

# YIN NEWS

mensile di informazione & cultura olistica



N° 1  
Marzo 2012

In copertina: M. Jackson di Andy Warhol

### **Comitato di Redazione:**

Roberto Aiello  
 Franca Ballotti  
 Claudio Bargellini  
 Elisa Benvenuti  
 Silvia Cozzolino  
 Jolanda Pietrobelli  
 Gianni Tucci

### **Collaborazioni**

Chiunque è libero di collaborare con testi foto e quanto altro, fornendo il materiale alla redazione, al seguente indirizzo di posta elettronica, [:libreria.pietrobelli@libero.it](mailto:libreria.pietrobelli@libero.it) purché sia in sintonia con la linea del giornale.

**YIN NEWS mensile** di informazione & cultura olistica.

N° 1 Marzo 2012 è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito [www.libreriacristinapietrobelli.it](http://www.libreriacristinapietrobelli.it)

### **Sommario**

#### **Rubriche:**

#### **Energie**

Il fenomeno dei Cerchi nel Grano	Jolanda Pietrobelli	pag.7
Dentro la materia	Gianni Tucci	pag.9
Una realtà di grande prestigio	ABEI	pag.12
Forme pensiero nello spazio: guarigione a...	Gianni Tucci	pag.27
L'Acqua Diamante di J. Ducatillon		pag.41

#### **Attualità**

Complotto contro il Papa		pag.21
Simposio Internazionale a Roma		pag.23
Messori: intrighi a palazzo		pag.25
Il carrierismo nella chiesa denuncia di papa Ratz		pag.48
2012 ci siamo!		pag.44
Bambini Indaco		pag.47

#### **Arte a cura di J.Pietrobelli**

Andy Warhol il re della Pop Art		pag.15
Ros Berti- Elena Sanchini		pag.38
Sul concetto di volto nel figlio di Dio		pag.18

#### **Il personaggio di Jolanda Pietrobelli**

Viva Celentano e i suoi deliri		pag.35
--------------------------------	--	--------

#### **L'angelo custode**

Rochel l'Angelo della fedeltà	Jolanda Pietrobelli	pag.50
-------------------------------	---------------------	--------

#### **Lily sulla luna rubrica a cura di**

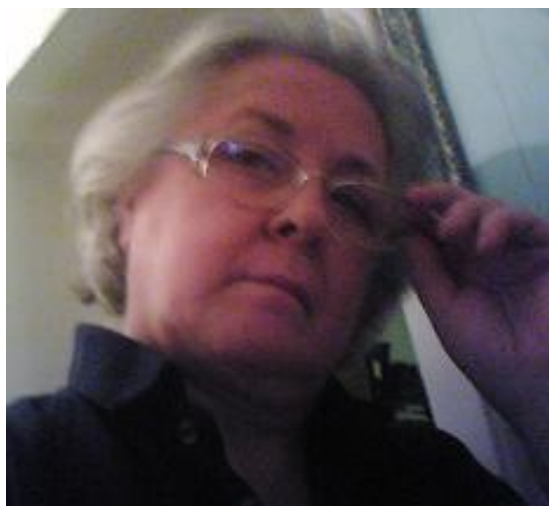
Elisa Benvenuti		pag.53
-----------------	--	--------

#### **All'ultimo minuto**

Rivoluzione per le scimmie destinate al massacro	Jolanda Pietrobelli	pag.56
--	---------------------	--------

## *La nostra redazione*

### **Jolanda Pietrobelli**



Si è iscritta all'Ordine dei Giornalisti Pubblicisti nel 1974.

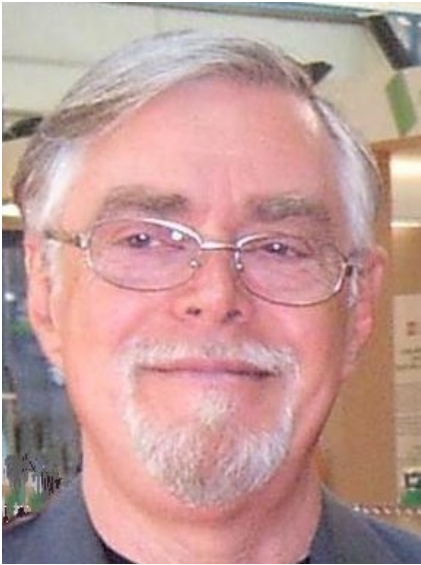
Ha studiato a Urbino sotto la guida di Carlo Bo alla Scuola di Giornalismo di Urbino, concludendola con una tesi su Picasso. È coscienza attiva nel campo dell'arte e della conoscenza umana. E' autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea, ha diretto per quindici anni la collana della galleria pisana Il Prato dei Miracoli pubblicando per la medesima un breviario di storia dell'arte dal titolo: *Ti parlo d'arte...Vuoi?*

Negli anni ottanta ha diretto tre periodici dedicati agli avvenimenti politici e culturali della città natale: Pisa. Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri.

Ha acquisito il master di Reiki metodo Usui negli anni 90, conseguendo il Livello "Teacher". Durante il suo processo di trasformazione interiore, ha avvertito l'esigenza di approfondire una propria ricerca spirituale con l'impiego di traing autogeno e livello superiore, la regressione dolce, la meditazione.

Si interessa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie.

Ha fondato la Casa editrice CristinAPietrobelli.

**Claudio Bargellini**

Scrittore, Biologo e Tecnico Erborista, naturopata, è presidente ANTEL (Associazione Nazionale Tecnici Erboristi Laureati) e ABEI (Associazione Bioenergetica Italiana). È direttore della Scuola Superiore di Naturopatia con sede a Cascina (Pisa) È ricercatore scientifico e membro del Tavolo di Naturopatia in Regione Toscana, ricercatore Centro Studi ABEI s.a.s, membro direttivo settore DBN Conf-artigianato, consulente scientifico S.I.S.T.E, consulente scientifico AGRI-SAN srl, Master di Reiki, tiene conferenze e scrive su riviste di settore.

Parte della sua vita oscillante continuamente tra scienza e parascienza, l'ha trascorsa viaggiando per il mondo, tra Africa, India, America, Europa, sempre alla ricerca di tecniche terapeutiche varie e di tradizioni antiche, mettendo sempre avanti un sano scetticismo e una personale sperimentazione.

L'incontro con un grande Maestro francese, protrattosi per oltre venti anni, ha segnato in modo sostanziale la sua vita.

Alcune tappe indicative: Reiki Master, Teacher Reiki, Master Karuna, Master Radiestesia, Naturopata, Erborista, Master CFQ, Operatore Theta Healing, Utopista.

4

**Silvia Cozzolino**

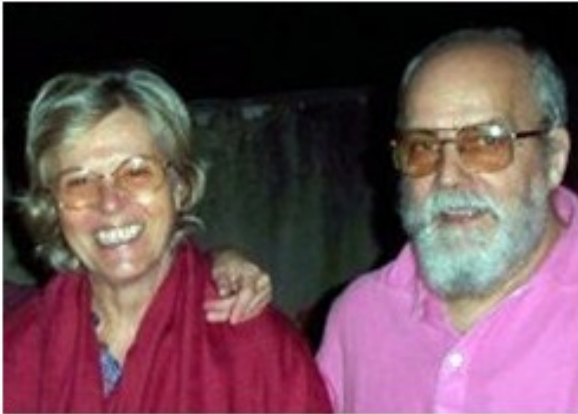


Vice Presidente ABEI, è naturopata, Reiki Master, svolge la sua attività di creativa, prevalentemente in Italia. Cura la Scuola Superiore di Naturopatia negli aspetti di immagine esperta nel campo della fisiognomica, si occupa di grafica pubblicitaria, è ricercatrice olistica. Tiene corsi sulla cromoarmonia. È tra i massimi esperti di riflessologia, in Italia.

**Elisa Benvenuti**



Laureata in Psicologia, è scrittrice. Master di Reiki, ha al suo attivo diversi maestri nel campo specifico.

**Franca Ballotti e Roberto Aiello**

Sono operatori delle Dicipline del Benessere Naturale, Cranio Sacral Balancing, e Naturopatia. Sono Maestri di Reiki. Sono specializzati in tecniche di meditazione, respirazione e rilassamento, Fiori di Bach, Channeling, Thanatologia e Theta Healing.

Franca : La vita per me ha significato solo se vissuta con intensità e profondità. Già dall'infanzia trascorsa in uno dei più bei castelli della Montagnola Senese è stato tracciato il mio cammino all'insegna del mistero e della ricerca.

Roberto : viaggiando in diversi continenti, ho incontrato culture interessanti e delle bellissime persone, maestri che guidano il nostro cammino, e fra di loro Osho che mi ha invitato a seguire la strada del cuore e della meditazione, in modo da liberarmi delle abitudini e ritrovare la mia vera essenza nella forza del silenzio.

## Gianni Tucci



Dopo aver iniziato la sua formazione nelle arti marziali nel 1959 col Judo, nel quale ha conseguito il grado di I Dan, il M° Tucci ha iniziato lo studio del Karate Shotokan sotto la direzione del M° Naotoshi Goto, proseguendo successivamente sotto l'egida dei migliori Maestri in Italia e all'estero; fra di essi possiamo citare Hiroshi Shirai, Tetsuji Murakami, Plée, Masaru Miura e Roland Habersetzer. Oltre al Karate Shotokan, ha praticato altri stili di Karate a contatto pieno e non, oltre a stili meno noti come il Nanbudo Sankukai con il M° Yoshinao Nanbu e il M° Sergio Mor Stabilini; ha poi studiato alcune basi di Karate Shotokai, Ashiara, Shito Ryu e Koshiki Ryu, non disdegnando di interessarsi all'approccio al karate seguito da altre scuole, come lo Uechi Ryu e lo Shidokan, e riuscendo anche a studiare il lavoro di alcune scuole antiche di Okinawa. A parte il suo studio del Karate, ha praticato anche il Kung Fu Nan Quan con il M° Weng Jan, il Tai ji Quan e il Qi Gong (discipline nelle quali vanta un'esperienza di oltre vent'anni), e il Ju Jitsu, per il quale è Istruttore Tecnico W.J.J.F. - W.J.J.K.O.. È inoltre istruttore di Kali Arnis Escrima (I.S.A.M.), istruttore di Pesistica e Cultura fisica (F.I.P.C.F.), Warm-up Dance (U.I.S.P.) e ginnastica metodo Pilates. Dirige, oltre al Kosmos Club, anche l'attività dell'Associazione Reikija Toscani metodo Usui (A.R.T.U.), da lui fondata nel 2000, ed è stato dichiarato ufficialmente Maestro Emerito presso la F.I.J.L.K.A.M.; attualmente ha il grado di VI Dan presso la stessa F.I.J.L.K.A.M. e il C.S.E.N. (Comitato Sportivo Educativo Nazionale). Apprezzato scrittore, ha pubblicato per la Sperling & Kupfer e per le Edizioni Mediterranee i volumi: *Karate Katas Shotokan* (1977), *Tambo Karate* (1982), *Tai Chi Chuan* (1986), *Ninja 1° e Ninja 2°* (1990), *Shiwari-Tecniche di rottura* (1996), *Combattimento col coltello* (2005), *Key Stick Combat* (2008) e, assieme a Luciano Amedei, *Reiki-un percorso tra scienza, realtà e leggenda* (2010). Ha ricevuto nel 1983, la nomina ad Accademico dello Sport. Lungo il corso della sua carriera marziale, ha avuto modo di tenere numerose conferenze sugli argomenti studiati, spaziando dalle arti marziali alle tecniche di longevità e riequilibrio energetico, dagli anni '70 ai tempi più recenti. Attualmente sta svolgendo ricerche teorico/pratiche sulle cosiddette "energie sottili" o "vibrazionali" e sul campo energetico umano, insieme ai suoi allievi dei corsi di Tai ji Quan e Qi gong.



Esiste la vita extradimensionale?

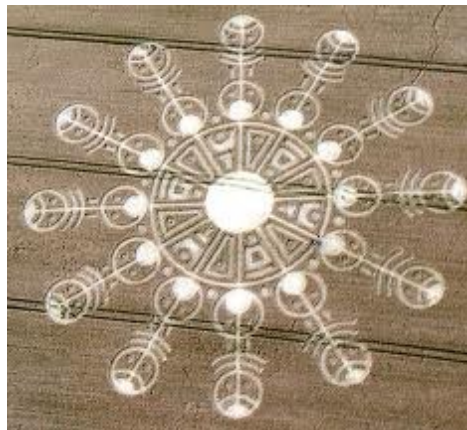
## IL FENOMENO DEI CERCHI NEL GRANO

La prima apparizione alla fine degli anni settanta

di

Jolanda Pietrobelli

Una teoria che tutto unisce in un universo quantico, l'uomo è l'evidente destinatario del messaggio nascosto nei cerchi del grano, opera di intelligenze non umane. Le informazioni sono finalizzate a risvegliare in noi antichi archetipi, essa si presenta comprensibile alla nostra psiche, e noi a livello subliminale, noi esseri umani riceviamo l'informazione nascosta nel simbolismo. Insomma qualche essere cerca di comunicare con noi, per ricordarci qualcosa, per riportarci ad una sacralità perduta.



Il fenomeno dei cerchi nel grano fanno la loro prima apparizione alla fine degli anni 70 nel meridione dell'Inghilterra, passano da una misura di circa m.25 di diametro o ad una piccolissima. Si rivelano la notte d'estate, all'interno dei medesimi le spighe sono piegate a spirale ma non presentano rotture. All'inizio degli anni 80 quando i giornali rivelano il fenomeno, attraggono la curiosità e proprio in quegli anni appaiono tre cerchi, ma dieci anni dopo i cerchi sono settecento e cominciano a collegarsi tra loro disegnando forme sempre più complesse.

Gian Luigi Costa, nome attendibile del nostro panorama energetico, nello studio del fenomeno afferma: Questo fenomeno tanto diffuso di cui si parla poco è la prova inconfutabile dell'esistenza



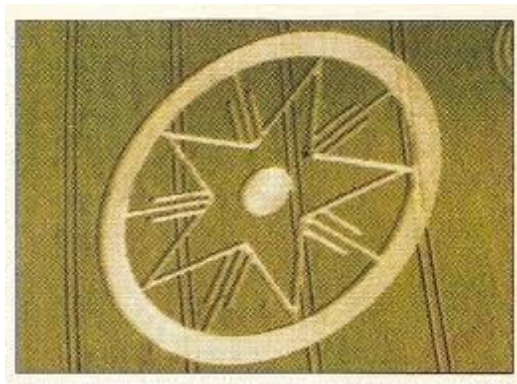
della vita extraterrestre o extradimensionale. Inoltre cerchi nel grano ci trasmettono messaggi spirituali legati al nostro futuro nell'universo e rispondono alle domande

1. Chi siamo?
2. Da dove veniamo?
3. Dove dobbiamo andare?

***Le caratteristiche del fenomeno***

1. la costruzione dei cerchi è fatta dall'alto per essere vista dall'alto
2. non esiste una tecnologia umana da noi conosciuta per fare questi cerchi
3. il modo in cui è piegato ed intrecciato il grano è preciso e ne permette persino la crescita
4. la comparsa dei crop circles nei campi avviene improvvisamente

Dal '91 ad oggi sono apparsi in altri Paesi, Germania, Francia, Russia, Australia, Giappone, ma l'Inghilterra meridionale rimane la meta preferita.



Negli ultimi anni i cerchi hanno assunto aspetti che riguardano la simbologia esoterica, questo forse è il suggerimento probabilmente giusto per una corretta lettura dei medesimi.

Per capire la comunicazione dei circlemakers, Costa indica di pervenire ad una analisi dei modelli esoterici tradizionali.

Esempi :

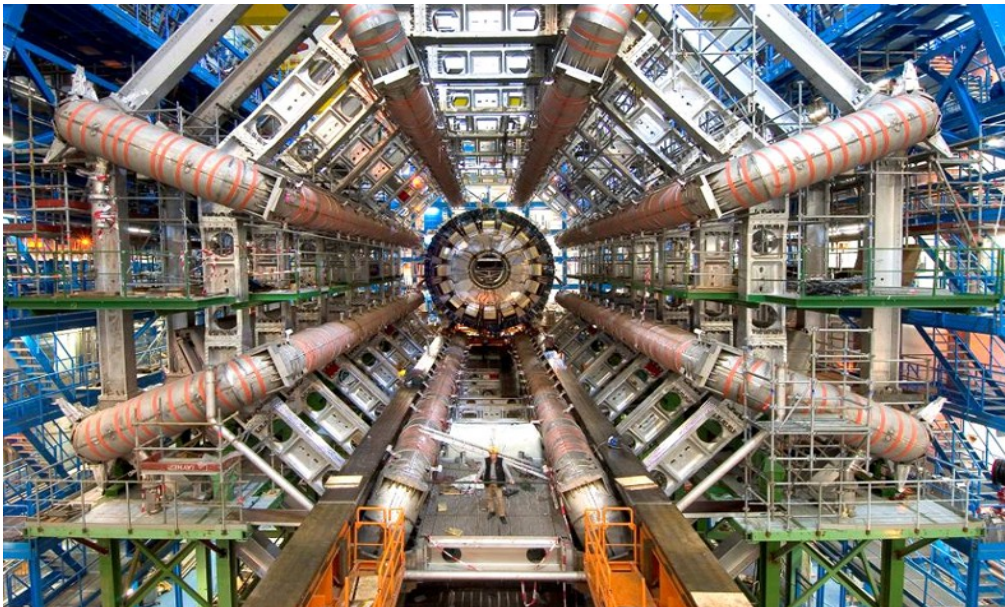
- *La Rosa* in apparizione a Littlebury Green, manifesta l'esagramma, simbolo antico, la stella a sei punte, il sigillo di Salomone. È un simbolo del macrocosmo, il triangillo superiore, cioè lo spirito incontra il triangolo inferiore, cioè la materia.
- *L'albero della vita* in una apparizione grande è apparso in Bretagna il 3 maggio 1997
- *Grande Spirale* appare in Inghilterra nel 1996. la rotazione è una forza primaria dell'Universo, tutto ciò che appartiene al creato ha un movimento a spirale, attraverso il tempo e lo spazio. Ed il concetto è un divenire e corrispondenza tra noi e il Kosmo. Il DNA è formato da una sequenza spiraliforme, che è il pilastro della vita.
- *Un agglomerato di 189 cerchi* appare il 29 luglio 1996 a Windmil Hill, si tratta di una grande spirale la cui forma ricorda la Via Lattea

Il 13 Luglio 1997 Bishop Cunnings, appare la stella a 5 punte, simbolo di conoscenza dei misteri della creazione, associata alla luce della vita.

Le scuole iniziatiche presentano questa stella sullo sfondo di un insieme di fiamme di luce. Da qui "stella fiammeggiante" simbolo supremo dell'Esoterismo che rappresenta l'onnipotenza del pensiero e della mediazione.



Le nuove frontiere della scienza  
**DENTRO LA MATERIA**  
L'inganno delle frequenze vibrazionali



di  
Gianni Tucci

La fisica **Newtoniana** concepisce la materia, nel modo in cui noi la concepiamo, cioè come un insieme di elementi fondamentali, che possono essere identificati attraverso successive scomposizioni. In base a questa teoria, l'Universo si presenta come un immenso meccanismo in cui i vari fenomeni esistenti, vengono determinati da una precisa causa fisica, nello spazio a tre dimensioni, in cui il tempo è un fattore lineare assoluto, con un unico verso di percorrenza.

Le nuove frontiere della scienza hanno scoperto altri orizzonti. Oggi non è più concepibile raffigurare la realtà in termini di separazione dualistica, tra materia ed energia. Sappiamo infatti che la sensazione di stabilità e concretezza che percepiamo, relativamente a ciò che esiste nell'universo fisico, è solo frutto delle nostre modalità di percezione. Difatti i nostri sensi sono ingannati dalle altissime frequenze vibrazionali dei costituenti elementari, che forniscono l'illusione di solidità e di

spazio pieno; così come accade nell'osservare un'elica che, quando ruota vorticosamente attorno al suo asse centrale, fa apparire le pale, tra loro separate, come fossero un unico disco pieno. Si deve a Cartesio, se l'uomo occidentale si è identificato solo con la propria mente, invece che con l'intero organismo; e la mente, separata dal corpo, ha avuto il compito di controllarlo in tutte le sue manifestazioni. A differenza della concezione meccanicistica occidentale, il pensiero orientale risulta invece di tipo organicistico. Per la filosofia orientale tutte le cose e gli eventi sono interconnessi, e rappresentano soltanto diversi aspetti della stessa intima realtà. L'Universo è percepito nella sua unicità indivisibile, in perpetuo movimento e trasformazione, in cui materiale e spirituale coesistono nello stesso spazio-tempo, e movimento e mutamento, sono una proprietà intrinseca della stessa sostanza. Quanto più esploriamo la struttura subatomica, tanto più ci rendiamo conto che essa è costituita da un insieme di componenti inseparabili, interagenti e in moto perpetuo, e che l'uomo, volente o nolente, costituisce parte integrante di questo sistema.

Il **Modello Standard** proposto dalla fisica quantistica, prevede l'esistenza di un campo di forze costante, che pervade tutto lo spazio fisico, e influenza il moto delle singole particelle (**campo di Higgs**). Esso può essere considerato, con buona approssimazione, la riproduzione dell'**Etere** in chiave moderna. Lo spazio fisico privo di materia, in realtà non sarebbe vuoto, ma piuttosto simile a una superficie di uno stagno, le cui increspature corrispondono a una nuova particella.

I nucleoni (**protoni e neutroni**), sono particelle dotate di struttura, costituite da **Quark** e **Gluoni**, a differenza degli **elettroni** e dei **positroni**, che sono particelle puntiformi di natura "**oncella**" (onda/particella).

La **teoria della Supersimmetria**, stabilisce l'esistenza di nuove particelle che differiscono da quelle della materia ordinaria, per mezza unità **Spin**, in cui con il termine **Spin** viene caratterizzato l'aspetto rotazionale della particella. La **Supersimmetria** potrebbe spiegare l'abbondanza della **Materia Oscura** che non emette luce, e che si osserva soltanto attraverso la curvatura della luce delle stelle, a causa dei suoi effetti gravitazionali. La **Materia Oscura** potrebbe essere quindi composta dalle particelle Supersimmetriche più leggere, sopravvissute ai tempi del **Big Bang**.

Le verità scientifiche, e non solo, seppur eterne, non è detto che siano immutabili; difatti esse possono essere ampliate e meglio comprese, all'interno di un quadro più esteso della realtà, acquisendo nuovi dati e sviluppando nuove teorie in grado di spiegarli in maniera più esaustiva.

La **Teoria della Relatività** mise in discussione la fisica classica (**Galilei – Newton**), che tuttavia mantiene la sua piena validità, nell'ambito della nostra vita quotidiana (medie dimensioni).

L'equivalenza tra materia ed energia ( $E = m \cdot c^2$ ), ha rivoluzionato il mondo dell'energetica; ciononostante le leggi chimiche di **Lavoisier** non hanno perduto la loro validità in ambito applicativo.

L'energia, quando abbiamo a che fare con particelle submicroscopiche, può convertirsi in massa (particelle materiali) e, viceversa, la massa può essere trasformata in energia. Ciò significa far scomparire una certa quantità di materia, per mutarla in un'equivalente quantità di energia, oppure si potrà produrre materia partendo dall'energia. Difatti in esperimenti di laboratorio, facendo collidere una particella proiettile, dotata di grande energia di movimento, contro un bersaglio fisso o contro altre particelle in movimento, nell'urto prodottosi, l'energia delle particelle potrà convertirsi, totalmente o solo in parte in massa che, un attimo prima dell'impatto, non esisteva affatto. Il tempo di collisione, valutato su scala umana, risulterebbe di valore infinitesimale; giova però ricordare che un milionesimo di secondo, nel mondo subatomico, è in realtà un tempo eccezionalmente lungo.

Le particelle elementari si dividono in due grandi categorie: stabile e instabili.

Le prime sono quelle che lasciate a se stesse, non muterebbero la loro forma in alcun modo.

Le seconde invece, dopo un tempo più o meno lungo, e senza aver subito interferenze dall'esterno, si scompongono spontaneamente, tramutandosi in due o più particelle di massa più piccola.

Una porzione della massa originaria verrà trasformata nella massa delle neo particelle, mentre un'altra parte si convertirà nella loro energia di movimento. La catena dei decadimenti si arresterà, soltanto quando le ultime particelle superstiti saranno stabili. Il loro tempo di decadimento è estremamente vario; esso potrà oscillare tra i 15 minuti di un **neutrone**, a un milionesimo di milionesimo di secondo per i **Mesoni  $\beta$** , per arrivare a dieci milionesimi di milionesimo di milionesimo di secondo per le particelle dette **Risonanze**.

Le particelle rotanti attorno al loro asse, si considerano dotate di **Spin**, sebbene in realtà non esista alcuna struttura rotante. In **Fisica Quantistica** esse vengono classificate in base al loro **Spin**, dando origine ai **Fermioni**, se lo **Spin** è semi intero, ed ai **Bosoni** se lo **Spin** è intero oppure nullo.

Per ogni particella di materia che esiste in natura, sussiste la corrispondente particella di antimateria; se escludiamo alcuni casi in cui la particella di materia coincide con la propria antiparticella. Materia e antimateria presentano la stessa massa, ma sono dotate di carica di segno opposto, così l'**Elettrone** ( $e^-$ ) a carica negativa, ha come antiparticella il **Positrone** ( $e^+$ ) a carica positiva. Fino agli inizi degli anni 50 del secolo scorso, tutte le scoperte relative alle nuove particelle, erano state realizzate attraverso lo studio dei raggi cosmici, nelle collisioni da questi prodotte con i nuclei dei gas atmosferici, negli strati più alti dell'atmosfera. Il **Muone** assomigliava a un Elettrone; il **Pione**, con carica, sembrava un Protone, mentre i **Kaoni** (particelle strane), si presentavano sempre in coppia, con una vita media relativamente lunga.

La **Risonanza** era invece una particella elementare dotata di vita ultra corta, che nasceva e moriva in una regione di spazio infinitamente più piccola. Inoltre quasi tutte le particelle scoperte, non potevano essere considerate veramente elementari, poiché erano composte da un numero limitato di altre particelle molto più piccole e strettamente legate tra loro, a cui venne dato il nome di **Quark**, quest'ultime contraddistinte dall'assenza di un'ulteriore sottostruttura componente.

Attualmente, la teoria più accreditata che sembra spiegare il metodo per dare massa alle particelle, è il meccanismo di **Higgs** (fisico britannico). Lo spazio sarebbe formato da una specie di **Etere**, il cosiddetto "**Campo di Higgs**", e l'interazione di tutte le particelle con questo campo, darebbe loro la massa. La verifica sperimentale dell'esistenza del **Campo di Higgs**, è legata all'osservazione della particella ad esso associata: il **Bosone di Higgs**, un mediatore, portatore di forze, conosciuto anche come la "**Particella di Dio**".

La teoria della Supersimmetria, mette in relazione tutte le particelle oggi conosciute, ad altre particelle loro partners, tuttora non osservate, che differiscono tra loro per mezza unità di **Spin**, dove per ogni particella di **Spin** intero (**Bosone**), esisterebbe un partner supersimmetrico di **Spin** semi intero (**Fermione**) e viceversa.

Nell'istante immediatamente successivo al **Big Bang**, l'Universo sarebbe stato perfettamente supersimmetrico, scambiando tra loro i **Bosoni** con i **Fermioni**, poiché si pensa che nei primissimi istanti dopo la "Creazione", tutte le particelle fossero prive di massa. Con la fase di espansione e relativo raffreddamento, la perfetta simmetria si sarebbe spezzata. La stessa sorte sarebbe accaduta anche ai **Portatori di Forze (Bosoni)**, consentendo in tal modo le varie interazioni fondamentali.

Rammentiamo che attualmente si conoscono quattro interazioni fondamentali:

- 1) **Interazione Forte**: responsabile del legame tra **nucleoni** (protone, neutrone), all'interno dei nuclei atomici (**adroni**).
- 2) **Interazione Debole**: responsabile dei decadimenti radioattivi (**leptoni**).
- 3) **Forza Elettromagnetica**: responsabile dell'attrazione e repulsione tra cariche elettriche.
- 4) **Forza Gravitazionale**: responsabile dell'attrazione tra le masse.

Oggi l'Universo non è più Supersimmetrico, perché di nessuna particella nota si incontra la superpartner, soprattutto in considerazione dell'elevato valore che le loro masse dovrebbero avere, per poter esistere.



Centro ABEI e Scuola superiore di Naturopatia

## UNA REALTA' DI GRANDE PRESTIGIO A CASCINA

Il riconoscimento della Regione Toscana



Il Centro studi ABEI e Scuola Superiore di Naturopatia ABEI ente riconosciuto dalla Regione Toscana come ente di formazione accreditato (PI0818) è lieta di darvi tutte le informazioni che possono aiutarvi a riappropriarvi della vostra salute.

E quindi aprire una rubrica, in questo prezioso spazio:

iniziamo con un piccolo cenno su alcuni dei nostri cavalli di battaglia che sono tra le materie del nostro percorso; i bellissimi FIORI DI BACH.

***Che cosa sono i fiori di Bach, come agisce la floriterapia.***

Le essenze floreali sono state utilizzate come [rimedi curativi](#) per secoli, ma è Edward Bach, medico inglese, nato nel 1886 in Inghilterra, ad essere considerato il pioniere della Floriterapia moderna. Nonostante il suo impegno nella medicina e nella microbiologia, egli non trovava soddisfazione nell'approccio terapeutico allora utilizzato. In seguito ad una grave malattia, decise di ritirarsi in [campagna](#). Qui si avvicinò alla natura e riuscì ad individuare delle similitudini tra gli stati d'animo dell'uomo e determinati fiori. Fu così che poco per volta arrivò a identificare 38 fiori, equivalenti ad altrettanti [stati d'animo](#) che combinati tra loro a seconda delle esigenze della persona, erano in grado di ripristinare l'equilibrio psico-emozionale dell'individuo. Bach li divise in :

***12 Guaritori:***

Agrimony, Centaury, Cerato, Chicory, Clematis, Gentian, Impatiens, Mimulus, Rock Rose, Scleranthus, Vervain, Water Violet

## 13

### *7 aiuti :*

Heater, Oak, Olive, Rock Water, Gorse, Vine, Wild Oat

### *19 assistenti :*

Aspen, Beech, Cherry Plum, Chestnut Bud, Crab Apple, Elm, Holly, Honeysuckle, Hornbeam, Larch, Mustard, Pine, Red Chestnut, Star of Bethlehem, Sweet Chestnut, Walnut, Wild Rose, White Chestnut, Willow.

Accanto a questi si pone una preparazione particolare, [il Rescue Remedy](#), che contiene 5 tra i fiori sopra citati, e che può essere impiegato nelle situazioni d'emergenza come un attacco di panico, uno shock etc.

Ma come funziona la Floriterapia?

Nell'ottica floriterapeutica, la malattia viene vista come il risultato di un conflitto psicologico ed emotivo, che perdurando nel tempo si somatizza a livello fisico.

Quando si è in salute ogni piccola parte di noi vibra in maniera armonica; quando, invece, subiamo un trauma è come se si creasse una disarmonia e una nota stonata s'insinuasse nella nostra melodia globale. Il nostro sistema mente-corpo-spirito, così si perde, e il segnale che ci avvisa di questa disarmonia è la malattia.

I fiori di Bach agiscono come risonanza vibrazionale, ripristinando le giuste vibrazioni e ricreando la nostra armonia interiore. A volte è molto difficile amarsi e avere voglia di guarire. La scarsa fiducia in sé stessi, la bassa autostima, o sensi di colpa "[cristallizzati](#)" possono portare a pensare di non meritare la felicità. A volte si entra talmente in quegli schemi, e si è talmente "abituati" a vivere in quella condizione, che un cambiamento, seppur in meglio, viene vissuto come un cambiamento troppo duro da dover affrontare. Ecco l'importanza dei fiori che agendo sullo strato interiore riescono ad "*alzare le nostre vibrazioni e aprire il nostro canale per la ricezione del sé spirituale, di inondare la nostra natura con le virtù particolari di cui abbiamo bisogno ed espellere da noi il fallo che ci causa danno.*"

Ma "...il dolore è un severo insegnante e con la malattia ci indica che stiamo deviando dal nostro cammino..." Niente nella natura può farci male quando siamo felici e in armonia, al contrario tutta la natura è lì per nostro uso e godimento. E' solo quando permettiamo al dubbio e alla depressione, all'indecisione e alla paura di penetrarci che diventiamo sensibili alle forze esterne."

Questi brani tratti dai libri di E. Bach ("Liberati te stesso" e "I fiori che guariscono l'anima"), sono



solo uno spaccato delle sue concezioni sull'uomo e su i suoi stati d'animo.

Chiunque si trovi in uno stato d'animo particolare, che sia incertezza, che sia sofferenza o semplicemente per chi desideri amarsi un po' di più può rivolgersi ad un erborista che sia esperto di Floriterapia o a un [naturopata](#) e decidere insieme a lui la combinazione più adeguata.

## **ABEI Scuola Superiore di Naturopatia**

*Presidente e direttore didattico Dott. Claudio Bargellini*



Ha fatto della Naturopatia una vera modalità di vita e dal 2005 con l'apertura della scuola ha potuto trasferire la sua conoscenza, promuovendo un corretto stile di vita tramite un'informazione vera, coerente ed aggiornata.

( Dott. Bargellini) Che cosa è la naturopatia? A questa domanda una delle tante risposte potrebbe essere: La naturopatia è una multidisciplinaria, per noi di ABEI la naturopatia è una passione quasi una missione, i nostri docenti non si limitano ad insegnare le materie del corso, ma le integrano fra di loro le fondono; se si insegna anatomia si integra con la medicina cinese, nel counseling si parla anche di fiori di Bach e di CFQ e di fisiognomica, l'insegnante di chimica sa che dovrà integrarla con la fisica quantistica con la biologia molecolare e cellulare, ma anche materie caratterizzanti del nostro corso come l'erboristeria si collega alla chimica alla biologia all'anatomia e all'aromatetapia. Materie come la digitopressione, il reiki, l'alimentazione, la radiestesia, ma anche la fisiologia o la patologia hanno collegamenti con tutte le altre.

Per noi di ABEI è importante che ogni materia non sia fine a se stessa, ma che tutte, nella mente dei nostri allievi siano una cosa unica: La NATUROPATIA



Nella Grande Mela trovò la sua affermazione. La Factory fucina di talenti  
**ANDY WARHOL IL RE DELLA POP ART**

Le sue opere più famose M. Jackson, scatole Brillo, barattoli di zuppa!



Di

Jolanda Pietrobelli

Questo mese abbiamo dedicato la copertina del nostro Yin News, all'artista americano di origine europea: Andy Warhol, alias **Andrew Warhola** (Pittsburgh, 6 agosto 1928 – New York, 22 febbraio 1987), è stato un pittore, scultore, regista e produttore cinematografico figura predominante del movimento pop art americano. Figlio di immigrati slovacchi, dopo la laurea ottenuta nel 1949, si trasferì nella *Grande Mela dove trovò la sua affermazione*.

La sua attività artistica è stata molto intensa, le sue opere più famose sono diventate delle icone: Marilyn Monroe, Mao Zedong, Che Guevara e tante altre. La ripetizione dei soggetti era un suo metodo di espressione, su grosse tele riproduceva moltissime volte la stessa immagine alterandone i colori (prevalentemente vivaci e forti). Prendendo immagini pubblicitarie di grandi marchi commerciali (famoso le sue bottiglie di Coca Cola) o immagini d'impatto come incidenti stradali o sedie elettriche, riusciva a svuotare di ogni significato le immagini che rappresentava proprio con la ripetizione iconografica, fino alla sua dilatazione.

La sua arte, che portava i prodotti da supermercato all'interno di musei e gallerie era una forte provocazione, i prodotti di massa erano per lui una sorta di democrazia sociale e come tali



dovevano essere vissuti e riconosciuti: la cocacola la bevono tutti, ricchi e poveri (sempre che piaccia) così come le scatole di minestra...

Andy si permise di rivisitare anche i grandi maestri del passato: Leonardo, Paolo Uccello, Pier della Francesca, tanto per citarne alcuni.

Azzardiamo a parlare di scultura, rammentando i famosi barattoli di zuppa Campbell's, oppure le scatole del detersivo Brillo con le quali spesso ha fatto delle importanti ambientazioni



Warhol ha sperimentato altre forme di comunicazione, come cinema e musica: ha prodotto lungometraggi e film, ha legato con gruppi musicali - i Velvet Underground con Lou Reed, la cui famosissima copertina dell'album d'esordio è stata disegnata dallo stesso Andy Warhol, e numerosi artisti anche stranieri tra cui la cantante italiana Loredana Bertè, ha scritto libri e biografie.

È stato ideatore/fondatore della Factory, luogo in cui giovani artisti newyorkesi potevano trovare uno spazio collettivo per creare: qui sono nati o passati per un breve periodo altri famosi artisti come Jean-Michel Basquiat, Francesco Clemente, Keith Haring.

Il 3 giugno 1968, un'artista frequentatrice della Factory, Valerie Solanas, sparò ad Andy Warhol e al suo compagno di allora Mario Amaya. Entrambi sopravvissero all'accaduto, anche se Andy Warhol riportò gravissime ferite. Valerie Solanas dichiarò di aver sparato perché Warhol aveva troppo controllo sulla sua vita: successivamente scrisse anche una sceneggiatura dell'accaduto proponendola all'artista, che la rifiutò. Le apparizioni pubbliche di Warhol dopo questa vicenda diminuirono drasticamente.



L'interesse di Warhol per il cinema si manifesta a partire dal 1963, quando l'artista, dopo aver frequentato la cinémathèque di Jonas Mekas, decide di comperarsi una cinepresa Bolex 16mm. I film di Warhol di questo primo periodo si possono definire 'minimali': *Sleep, Kiss, Eat, Empire*, tutti

del 1963-1964, mostrano azioni ripetute dilatate nel tempo, riprese con una camera fissa. A Warhol interessa la *composizione dell'immagine* che si viene a creare partendo da un unico punto di vista. *Questi primi film sono come quadri* che, invece di essere appesi, sono proiettati su una parete bianca. Luogo fondamentale sia per la sperimentazione che per l'ispirazione nel mondo del cinema di Warhol è la *Silver Factory*, l'ampio locale ubicato al quarto piano di un ex fabbrica di cappelli sulla 47° strada, è stato il più noto studio laboratorio di Warhol, teatro di molti progetti artistici tra il 1963 e il 1968. Circondato da persone cui chiede suggerimenti ed idee, Warhol lavora alla Factory con ritmi di "catena di montaggio". La Factory è una "*open house*", un luogo aperto in cui *tutti possono partecipare*, anzi, sono invitati a farlo, perché *è dalle idee e dalla personalità di ognuno che Warhol trae il materiale per la sua arte*.

Nello studio gravitava un mondo di originali "intorno ad una figura che si faceva chiamare 'capo', ma che era orgoglioso di non dare mai l'impressione di avere la minima individualità, di non essere mai altro che lo specchio del suo entourage, la copia di ciò che i suoi cortigiani volevano che fosse.. La Factory diventa così uno *spazio ideologico* dove molte nozioni sulla pop art si trasformano in stile di vita. Il gruppo forma un nucleo che stabilisce un linguaggio comune, uno stile comune che basa i propri principi sull'accettazione di qualsiasi comportamento, senza pretendere di giudicarlo.



Romeo Castellucci contestato in Francia...è la volta dell'Italia

## SUL CONCETTO DI VOLTO NEL FIGLIO DI DIO

Nello spettacolo è evidente l'intenzione di lanciare "merda a Dio"



*L'articolo che sottoponiamo a Firma di Riccardo Cascioli è tratto da "La Bussola quotidiana". L'argomento ci è parso interessante. E l'Italia si è divisa!*

<Ci eravamo ripromessi di non tornare direttamente sulle polemiche relative allo spettacolo teatrale "Sul concetto di volto nel Figlio di Dio", scegliendo invece di presentare ogni giorno previsto della rappresentazione al Teatro Parenti di Milano (24-28 gennaio) una "catechesi" sul Volto di Cristo attraverso alcune opere artistiche che nei secoli ne hanno trasmesso la bellezza e la potenza.(...) è necessario tornare almeno una volta sullo spettacolo di Castellucci perché, anche da parte di giornalisti cattolici seri, si stanno creando una serie di equivoci sul lavoro del regista romagnolo.

C'è chi sostiene infatti che la presa di posizione di chi ha parlato di blasfemia –noi compresi– sarebbe stata viziata da notizie false sullo spettacolo che, invece, alla prova dei fatti non sarebbe blasfemo.(...) È bene allora chiarire che non c'è stato alcun fraintendimento su che cosa è lo spettacolo di Castellucci, e lo ha descritto molto precisamente Massimo Introvigne in uno degli articoli. Riportiamo il passaggio, per non lasciare spazio ad altri equivoci: «*Lo spettacolo di Castellucci ha come tema la decadenza del corpo umano, messa in scena attraverso l'incontinenza di un padre che non riesce a trattenere le proprie feci, di cui la scena si riempie continuamente, accudito con pazienza da un figlio. Sullo sfondo, un grande volto di Cristo tratto dal noto dipinto di Antonello da Messina (1429 o 1430-1479). Nella versione dello spettacolo presentata al Festival di*

*Avignone dei personaggi, fra cui alcuni ragazzini, lanciano granate contro il dipinto: ma sembra che questa scena sarà esclusa dalla versione di Milano.*

*Alla fine, il volto di Cristo è invaso anch'esso da liquami che danno al pubblico l'impressione -ampliata in alcune rappresentazioni da effetti olfattivi- degli escrementi, mentre appare la scritta in inglese «You are my shepherd» (Tu sei il mio pastore), con un «not» in caratteri più scuri che è insieme presente e assente, così che in ogni momento la scritta può anche essere letta come «Tu non sei il mio pastore»».*

(...)nella versione presentata nell'ottobre 2010 al Roma Europa Festival, la blasfemia è ancora più esplicita, come si ricava da questa recensione di *Teatro e Critica*

<http://www.teatrocritica.net/2010/10/sul-concetto-di-volto-nel-figlio-di-dio-ovvero-il-destino-dei-padri-secondo-romeo-castellucci/>, dove è chiaro che *GLI SPETTATORI SONO IMMERSI PER UN'ORA NELL'ODORE DI FECE E CHE IL LIQUAME CHE NEL FINALE COPRE IL VOLTO DI CRISTO, NELLE INTENZIONI È CHIARAMENTE ESCREMENTO.*

E qui veniamo alle intenzioni dell'artista che, nelle dichiarazioni rese prima della messa in scena a Milano, per qualcuno sono diventate una sorta di preghiera, di grido a Dio.



Qui ci sono da chiarire due punti: anzitutto che le intenzioni dell'artista, ammesso che siano vere, non possono essere il criterio ultimo con cui giudicare un'opera. C'è un'oggettività, c'è un Brutto e un Bello, che prescindono dalle intenzioni.

Cito ancora l'articolo a firma di Introvigne: *“L'oscenità e la trasgressione, per usare le parole del Papa, sono dati oggettivi. Non dipendono dalle intenzioni dell'artista. Se qualcuno -è successo- mette in scena uno stupro di gruppo con tutte le sue caratteristiche più oscene e ripugnanti, e poi afferma che il suo scopo è denunciare la violenza contro le donne, il presunto fine condivisibile del regista non giustifica il mezzo, che rimane oggettivamente pornografico.*

*Il fine non giustifica i mezzi, neanche in campo artistico: una verità difficile da accettare per una società immersa nel relativismo, per cui non esistono valori oggettivi o azioni intrinsecamente cattive, ma ogni azione va valutata caso per caso con esclusivo riferimento alle intenzioni di chi la compie. Dunque noi non possiamo giudicare le intenzioni di Castellucci, né sapere veramente se le sue giustificazioni sono sincere oppure difensive, strumentali e pubblicitarie.*

*Ma possiamo e dobbiamo affermare che le intenzioni non sono il criterio ultimo ed esclusivo per giudicare quello che vediamo. Lo spettacolo nella sua sequenza finale -gli escrementi sul dipinto- mette in scena qualche cosa che è brutto, ripugnante e -in quanto si accosta a Gesù Cristo senza il rispetto dovuto a Colui che è veramente il Figlio di Dio- anche offensivo per i credenti, i quali non sono obbligati a tollerarlo in nome di una concezione relativista, dominante ma sbagliata, secondo cui spetterebbe solo all'artista dire qual è il senso e il significato delle sue opere”.*

Il secondo punto riguarda proprio l'autore: non sappiamo e non vogliamo giudicare cosa c'è nella testa e nel cuore di Castellucci, però chi usa le sue ultime dichiarazioni per affermare che non si tratta di uno spettacolo blasfemo e che anzi è una preghiera, dovrebbe almeno confrontarle con le dichiarazioni che lo stesso Castellucci ha reso nel presentare precedentemente lo stesso spettacolo, e che sono facilmente reperibili su You Tube, (...) dove dice esplicitamente che l'intenzione è di

**lanciare “la merda a Dio”.**

Da un editoriale del Vescovo di San Marino Monsignor Luigi Negri su: La Bussola Quotidiana: *“Certo che se le Chiese cosiddette ufficiali, ma il termine mi è assolutamente ostico perché la Chiesa è una sola, non è né quella ufficiale né quella carismatica, la Chiesa è il mistero del popolo di Dio nato dal mistero di Cristo morto e risorto e dall’effusione dello Spirito, quindi c’è una Chiesa sola, e se la Chiesa non reagisce adeguatamente in modo certamente non rancoroso, non livido, assumendo in senso uguale e contrario l’atteggiamento demenziale di questi parauomini di cultura, se non reagisce la Chiesa, allora necessariamente possono intervenire in maniera antagonista gente o gruppi che nella Chiesa non hanno a cuore soltanto la difesa della Chiesa ma hanno a cuore l’espressione legittima delle loro convinzioni.*

*Allora poi non si dica che la protesta è dei tradizionalisti; la protesta è dei tradizionalisti perché la Chiesa come tale non prende una posizione, che a me sembrerebbe assolutamente necessaria”.* >



Giornali e tv hanno dato la notizia. Il Vaticano smentisce

## COMLOTTO CONTRO IL PAPA

Reazione dell'Arcivescovo di Palermo: è una menzogna



*Il Fatto Quotidiano pubblica una lettera (di cui non si conosce l'autenticità) su un presunto attentato a Benedetto XVI*

Cosa c'è di vero?

Vaticano, trame e veleni. Un complotto ai danni del Papa, entro 12 mesi morirà!

È questo il succo della prima pagina del Fatto Quotidiano che abbiamo trovato in edicola venerdì 10 febbraio.

La notizia verrebbe data in un appunto consegnato dal Cardinale Castrillon a Benedetto XVI. **E nella nota sarebbe riportata una conversazione dell'arcivescovo di Palermo Romeo in cui afferma che il Santo Padre correrebbe un grosso rischio e che si teme un attentato entro 12 mesi.**

Il documento datato 30 dicembre 2011 è stato consegnato al Papa il gennaio scorso. È scritto in tedesco, «in modo da farlo circolare il meno possibile».

Il Cardinale Romeo parlerebbe anche del possibile successore e indica Scola, Arcivescovo di Milano. L'autore dell'articolo è il giornalista Marco Lillo. Il direttore del Fatto Quotidiano, Antonio Padellaro, ha informato che il documento sarebbe stato pubblicato integralmente sul giornale. L'annuncio della notizia è stato diffuso durante la trasmissione ***Servizio Pubblico*** di Michele Santoro.

Ecco il documento che il Cardinale colombiano Dario Castrillon Hoyos ha consegnato alla Segreteria di Stato e al Segretario del Papa all'inizio di gennaio: si parla del Cardinale Romeo che, in un viaggio a Pechino, avrebbe parlato di un complotto per uccidere il Santo Padre.

(Stralci ricavati da [Redazione Il Giornale](#) - 10 febbraio 2012, 12:45) Si propongono alcuni stralci del documento tradotto e pubblicato in esclusiva dal Fatto Quotidiano consegnato dal Cardinal Castrillon Hoyos alla Segreteria di Stato del Vaticano.



Viaggio a Pechino (nov. 2011) del Cardinale Paolo Romeo Arcivescovo di Palermo.

*DURANTE I SUOI COLLOQUI IN CINA, IL CARDINALE ROMEO HA PROFETIZZATO LA MORTE DI PAPA BENEDETTO XVI ENTRO I PROSSIMI 12 MESI.* Le dichiarazioni del Cardinale sono state esposte (...) con tale sicurezza e fermezza, che i suoi interlocutori in Cina hanno pensato con spavento, che sia in programma un attentato contro il Santo Padre.



Castrillon Hoyos



Paolo Romeo

### Viaggio a Pechino

Nel novembre 2011 il Cardinale Romeo si è recato con un visto turistico a Pechino, dove, di fatto, non ha incontrato nessun esponente della Chiesa Cattolica in Cina, bensì uomini d'affari italiani, che vivono o meglio lavorano a Pechino, e alcuni interlocutori cinesi.

A Pechino il Cardinale Romeo ha dichiarato di essere stato inviato personalmente da Papa Benedetto XVI per proseguire, o meglio verificare i colloqui avviati dal Cardinale Dario Castrillón Hoyos a marzo 2010 in Cina. Inoltre ha affermato di essere l'interlocutore designato del Papa per occuparsi in futuro delle questioni fra la Cina e il Vaticano. In un colloquio confidenziale (...) Romeo dice di essere stato fra il 1990 e il 1999 Nunzio Apostolico in Colombia e di aver collaborato, proprio in quel periodo, con il Cardinale Castrillón. Il Cardinale Romeo ha sorpreso i suoi interlocutori a Pechino informandoli che lui -Romeo- formerebbe assieme al Santo Padre -Papa Benedetto XVI- e al Cardinale Scola una troika (...)

***STRETTAMENTE CONFIDENZIALE 30.12.2011*** .Segretario di Stato Cardinale Tarcisio Bertone *IL CARDINALE ROMEO HA ASPRAMENTE CRITICATO PAPA BENEDETTO XVI, perché si occuperebbe prevalentemente della liturgia, trascurando gli "affari quotidiani", affidati da Papa Benedetto XVI al Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato della Chiesa Cattolica Romana.* Il rapporto fra Papa Benedetto XVI e il suo Segretario di Stato Cardinale Tarcisio Bertone sarebbe molto conflittuale (...).

### ***Successione di Papa Benedetto XVI***

In segreto il Santo Padre si starebbe occupando della sua successione e avrebbe già scelto il Cardinale Scola come idoneo candidato, perché più vicino alla sua personalità (...).

**SICURO DI SÉ, COME SE LO SAPESSSE CON PRECISIONE, IL CARDINALE ROMEO HA ANNUNCIATO CHE IL SANTO PADRE AVREBBE SOLO ALTRI 12 MESI DA VIVERE. DURANTE I SUOI COLLOQUI IN CINA HA PROFETIZZATO LA MORTE DI PAPA BENEDETTO XVI ENTRO I PROSSIMI 12 MESI.** Le dichiarazioni del Cardinale sono state esposte, da persona probabilmente informata di un serio complotto delittuoso, con tale sicurezza e fermezza, che i suoi interlocutori in Cina hanno pensato con spavento, che sia in programma un attentato contro il Santo Padre.

Il Cardinale Romeo (...) ha profetizzato che già adesso sarebbe certo, benché ancora segreto, che il successore di Benedetto XVI sarà in ogni caso un candidato di origine italiana. Come descritto prima, il Cardinale Romeo ha sottolineato, che dopo il decesso di Papa Benedetto XVI, il Cardinale Scola verrà eletto Papa.



La pedofilia nel clero... fatto conosciuto.

## SIMPOSIO INTERNAZIONALE A ROMA LE NUOVE REGOLE DI COMPORTAMENTO

Basta con l'omertà. La verità dovere morale



Padre Giulio, figura battagliera nel campo, nelle sue numerose e-mail, non ha mancato di inviarcì questo articolo, sulle nuove regole di comportamento del clero, a firma **di Gian Guido Vecchi**, che noi riproponiamo per desiderio di divulgazione.

Esiste ancora nella Chiesa una certa cultura del silenzio, ma dobbiamo uscirne. Basta con la mortale cultura dell'omertà. *LA RICERCA DELLA VERITÀ È UN DOVERE MORALE E LEGALE. PERCHÉ CHI INGANNA, CHI NON DENUNCIA, È NEMICO DELLA GIUSTIZIA E QUINDI DELLA CHIESA».*

Il monsignore maltese dall'aria mite e paffuta che riassume secco la rivoluzione copernicana voluta da Benedetto XVI in tema di lotta alla pedofilia nel clero si chiama Charles J. Scicluna ed è il «promotore di giustizia» della Congregazione per la Dottrina della Fede, cioè il pubblico ministero del Tribunale dell'ex Sant'Uffizio.

Tre sono i nemici della verità, dice: l'omertà, la «negazione deliberata di fatti conosciuti» e «la preoccupazione che la reputazione dell'istituzione debba avere priorità assoluta».



«MAI PIÙ» - Il simposio internazionale «Verso la guarigione e il rinnovamento» riunito da lunedì (primi di febbraio) all'università Gregoriana -sono arrivati Vescovi e delegati di 110 conferenze episcopali e una trentina di ordini religiosi-, sta definendo regole e comportamenti che d'ora in poi dovranno seguire tutte le Chiese del mondo.

«Non è tollerabile che nella Chiesa si abusi di bambini. Mai più», ha scandito il Cardinale canadese Marc Ouellet, prefetto della Congregazione dei Vescovi. Bisognava vederlo, martedì sera, mentre nel buio della Chiesa di Sant'Ignazio, durante la «veglia penitenziale» e il solenne mea culpa, diceva: «Grande è la vergogna ed enorme è lo scandalo. Si è compiuto ciò contro cui Gesù si scagliò: “È meglio che a uno venga messa al collo una pietra da mulino e sia gettato in mare, piuttosto che scandalizzi uno di questi piccoli”».

LINEE GUIDA — L'ex Sant'Uffizio ha chiesto a tutte le conferenze episcopali -compresa la Cei- di presentare entro maggio delle linee guida antipedofilia. Il prefetto e Cardinale William Joseph Levada aveva chiarito lunedì che la Chiesa «ha l'obbligo» di rispondere alle «richieste della giustizia civile» per quanto riguarda «le denunce dei crimini alle autorità competenti». Cioè la linea di Benedetto XVI, ha ripetuto monsignor Scicluna: «Se c'è un crimine, c'è il dovere di cooperare con la giustizia civile: il Papa chiede piena cooperazione con le autorità civili e con le leggi locali». E ai Vescovi: *«È UN CRIMINE NEL DIRITTO CANONICO MOSTRARE NEGLIGENZA DOLOSA O FRAUDOLENTA NELL'ESERCIZIO DEL PROPRIO DOVERE. NON È ACCETTABILE CHE QUANDO SONO STATE STABILITE DELLE REGOLE POI NON VENGA SEGUITE».*

QUATTROMILA CASI - Nel simposio si sono stimati «due miliardi di dollari di risarcimenti» pagati finora dalla Chiesa. L'ex Sant'Uffizio ha parlato di 4.000 casi di abusi segnalati nell'ultimo decennio. Di questi, un migliaio tra il 2010 e il 2011, spesso nel Vecchio Continente. Scicluna spiega che «il problema e la grande preoccupazione è per l'Europa»: spesso casi «relativamente vecchi», ma «questo non significa che non debbano avere risposta».

In Paesi come gli Stati Uniti, che si erano mossi per tempo sull'onda degli scandali, «la frequenza degli abusi ha subito un crollo, grazie a Dio». Ascolto delle vittime («la percentuale delle denunce che si rivelano infondate è minima»), piena collaborazione con le autorità civili, prevenzione e creazione di «ambienti sicuri»: dove si agisce, i casi diminuiscono.

GLI ERRORI — La responsabilità ultima è dei Vescovi. «Ciò che dobbiamo fare è essere vigili nella scelta dei candidati». Un Sacerdote americano, monsignor Stephen J. Rossetti, ha elencato i sei errori che i Vescovi non devono ripetere:

- 1) non aver ascoltato le vittime e essersi fatti manipolare dagli aggressori che mentivano;
- 2) il «sottostimare» gli abusi nella propria diocesi;
- 3) il credere che i pedofili «possano essere curati e non rappresentino più un rischio»;
- 4) un senso «malinteso» del «perdono» per i colpevoli;
- 5) la «formazione insufficiente dei Sacerdoti», anche sulla sessualità;
- 6) e l'«ignorare i segnali d'allarme».

Il superiore generale della Compagnia di Gesù, padre Adolfo Nicolás, riassume: «Ora sta a noi continuare questa missione, senza paralisi e negazioni».



Nido di angeli e covo di vipere

## MESSORI : INTRIGHI A PALAZZO

Un ritorno ai tempi rinascimentali



Il noto giornalista vaticanista Vittorio Messori, dalle pagine del Corriere della Sera parla dei problemi reali della Chiesa. E considerando che in questo numero abbiamo dato spazio all'argomento, ci piace completare certo discorso, proprio con il suo articolo molto esauriente:

*(Corriere della Sera, 13.2.2012) Di questi tempi, seguire certe non edificanti cronache vaticane può essere gustoso o rattristante, a seconda degli umori anticlericali o clericali. In realtà, non dovrebbe scomporsi più di tanto il cattolico che non solo conosca la storia della sua Chiesa ma che non sia dimentico degli avvertimenti del Vangelo. Questa Chiesa, cioè, è un campo dove buon grano e velenosa zizzania cresceranno sempre insieme; è una rete gettata a mare e nella quale convivranno sempre pesci buoni e cattivi. Parola di Gesù stesso, che esorta a non scandalizzarsi per questo e a non tentare neppure di dividere il sano dal guasto, riservando a sé questo compito nel giorno del Grande Giudizio.*

*Esempio primo di questa situazione è ovviamente il centro e il motore della «macchina» ecclesiale: la Curia vaticana, cioè, l'amministrazione centrale di quella che la Tradizione chiama «la Chiesa militante». Beh, quanto a questa, non fu un eretico o un mangiapreti, bensì una Santa che Paolo VI volle proclamare «dottore della Chiesa», la compatrona d'Italia, Caterina da Siena, a constatare: «La corte del Padre Santo Nosrami talora un nido d'angeli, tal altra un covo di vipere». Bene e male, dunque, uniti nella stessa realtà, com'è di ogni cosa umana: e la Chiesa è anche una istituzione umana, è un involucro storico (con i limiti che ne derivano) per contenere un Mistero*

metastorico. Ma a una valutazione morale faremo un cenno più sotto. C'è, prima, un aspetto «organizzativo» da considerare. Va ricordato, infatti, che dal Vaticano odierno non giungono solo echi di «scandali» per affari, sesso, potere. È la macchina stessa dell'amministrazione che da anni ormai sembra incepparsi con inquietante frequenza; sono gli equivoci, le distrazioni, le gaffe diplomatiche, persino gli errori -magari in documenti solenni- in quel latino che è ancora la sua lingua ufficiale, ma che è conosciuto sempre meno e sempre peggio. D'accordo, la Curia, al pari della Chiesa stessa, semper reformanda est. Ma qui non sembra possibile una «riorganizzazione aziendale», perché sembrano mancare le forze fresche e di qualità. Gli infiniti uffici vaticani sono retti, sin dai tempi della Controriforma, da personale ecclesiastico che giunge da tutte le diocesi e da tutti gli ordini religiosi del mondo. Ma è un mondo, questo nostro, dove la maggioranza delle diocesi e delle congregazioni ha chiuso seminari e studentati per mancanza di frequentatori e il loro problema non è certo quello di inviare a Roma, al servizio della Chiesa universale, i giovani più promettenti. Questi giovani non ci sono e, se qualcuno c'è, è difeso gelosamente da Vescovi e dai superiori generali. Eppure, dopo quel Vaticano II che avrebbe dovuto snellire la struttura ecclesiale, l'Annuario pontificio ha quasi triplicato le sue pagine, l'espansione burocratica non ha avuto sosta. Aumentano funzioni, posti, responsabilità, mentre vengono meno, anno dopo anno, le risorse umane. E i pochi rincarzi non sembrano in grado di portare quella schiacciante responsabilità che è gestire in terra nientemeno che la volontà del Cielo.

Dunque, il realismo cattolico sembra imporre un drastico ridimensionamento della struttura di una *Catholica* che, di massa quale era, sta diventando o è già divenuta comunità di minoranza. Voler mantenere l'imponente apparato barocco quando le forze vengono a mancare (e le poche che ancora ci sono talvolta non sono adeguate) porta inevitabilmente agli sbandamenti e agli errori che si constatano nella gestione ecclesiale. Prendere, dunque, sul serio chi propone di ritornare al primo millennio, coll'affidare all'Unesco, come siti artistici e turistici, i palazzi sul colle Vaticano e tornare alla «vera» cattedrale del Vescovo di Roma, quella di San Giovanni in Laterano, con una struttura istituzionale al minimo? Non è il caso di rifugiarsi in simili estremi, ma il problema esiste e dovrà essere affrontato, pur lontani da ideologie «sessantottine», di demagogia pauperista. Ma, dicevamo, sembra esserci anche un cedimento morale che non è solo sessuale (questione pedofili, ma non solo, docet) ma È ANCHE IL RITORNO, QUASI COME AI TEMPI RINASCIMENTALI, DI PALAZZI VATICANI RIDOTTI A NODI DI INTRIGHI E DI LOTTE PER CARRIERE, POTERI, DENARO, INTERESSI IDEOLOGICI E POLITICI. EBBENE, QUI, NON C'È RIFORMA CHE TENGA, QUI NON C'È RIMEDIO SOLO UMANO.

Qui, ogni tecnica di riorganizzazione aziendale è ridicolmente impotente e deve aprirsi allo «scandalo» della preghiera. Parola di Papa Benedetto XVI ma, per decenni, parola anche del Cardinal Joseph Ratzinger. Se la Chiesa è in crisi, ha sempre ripetuto, è perché è in crisi la fede degli uomini di Chiesa. Gerarchia non esclusa. Giunse a dirmi, una volta: «Al punto in cui siamo, lo confesso: la fede, quella piena, quella che non esita, mi sembra essersi fatta così rara che, incontrandola, mi stupisce di più che l'incredulità». Per questo è tornato alle radici di tutto, con i suoi tre volumi sul Gesù della storia, per questo ha voluto un organo apposito per la nuova evangelizzazione, per questo ha proclamato questo 2012 «anno della fede». L'intendance suivra, diceva Napoleone: prima la conquista, poi i funzionari dell'amministrazione. La Chiesa, Papa Benedetto ne è certo, ha da fare essa pure una conquista, anzi una riconquista: quella della fede nella storicità dei Vangeli, nel Dio che si è incarnato in una donna, in un Gesù che risorgendo ha mostrato di essere il Cristo. La Chiesa ha ormai pochi uomini e talvolta poco adeguati, come si dice? Ebbene, lo sfaldamento, per l'istituzione, sarebbe sicuro se chi è ancora «al lavoro nella vigna del Signore» (così ama dire il Papa) perdesse la prospettiva di impegnarsi non per un premio umano bensì divino. Se la fede vacilla o si spegne, se non è più la ragione quotidiana di vita, la pigrizia sorniona del burocrate è in agguato, il vecchio monsignore come il giovane religioso sono pronti a trasformarsi in funzionari da ministero clericale e, come tali, soggetti a ogni tentazione.



# FORME-PENSIERO NELLO SPAZIO: GUARIGIONE A DISTANZA

di  
Gianni Tucci



La cultura indiana, e lo Yoga in particolare, quale espressione psico-fisico-spirituale ad essa correlata, considera l'Energia primigenia composta da **Akasa (Rei)** e **Prana (Ki)**. La prima di esse può considerarsi come la fonte originale, il contenitore (**Tao**), che viene permeata da un'Energia più sottile, che differenzia le sostanze con cui viene in contatto e che dà la vita: il **Prana**, che da sempre il pensiero orientale ha identificato con il “**Soffio divino**”, il “**Respiro di Dio**”. Nella **Pranoterapia**, nel **Biomagnetismo**, nel **Reiki** ed in altre numerose tecniche di cura, che utilizzano il “**Tocco terapeutico**”, l'energia messa in gioco dal “guaritore” è fondamentalmente la stessa. Il Biomagnetismo, ad esempio, per molti versi affine alla terapia Reiki, impiega l'influenza biomagnetica dell'imposizione delle mani per ripristinare l'equilibrio psicofisico e una corretta omeostasi organica. L'uomo è un essere magnetico, e vive immerso nel grande campo magnetico terrestre. Solo utilizzando sofisticate apparecchiature (**Magnetometri, Squid**), si sono potuti captare deboli campi magnetici, conseguenti all'intensa attività cerebrale, a non più di un centimetro dalla superficie del cranio. Il segnale emesso diveniva trascurabile, se non impercettibile, già alla distanza di circa un metro, poiché l'intensità dello stesso, per una nota legge

fisica, decresce in ragione inversa del quadrato della distanza dalla sorgente di emissione.

La teoria elettromagnetica, invocata per spiegare molte facoltà paranormali, tra cui la Telepatia, fu abbandonata quando si verificò sperimentalmente che, a livello sensoriale, si ottenevano gli stessi risultati positivi, anche quando gli esperimenti erano effettuati in luoghi isolati, all'interno di strutture metalliche (**gabbia di Faraday**). Nel caso particolare la trasmissione del pensiero, se si fosse trattato di emissioni di onde elettromagnetiche, non avrebbe dovuto avvenire, poiché le stesse non avrebbero potuto attraversare appositi schermi metallici.

Secondo **Burn e Becker**, la riflessopressione (**digitoppressione, shiatsu**) e l'**agopuntura**, agiscono utilizzando i campi elettromagnetici presenti nel corpo umano. Inoltre, alcuni ricercatori dell'università di Manchester, hanno ipotizzato che nell'essere umano sia presente una notevole quantità di magnetite, in corrispondenza della radice del naso (**ippocampo**).

Un organo ammalato presenta notevoli anomalie elettromagnetiche, che la **riflessologia** e l'**agopuntura** possono riportare su valori normali, anche se nella maggioranza dei casi, la medicina ufficiale ritiene che entrambe queste **discipline olistiche**, si basino più che altro su convinzioni superstizioso-filosofiche, che ben poco hanno da spartire con la scienza ufficiale.

Per giustificare il fatto che l'agopuntura funzionava egregiamente nel trattamento di numerose patologie, venne allora tirato in ballo "**l'effetto placebo**", nel cui ambito veniva collocato tutto ciò che non era possibile spiegare scientificamente, in modo chiaro e convincente.

E' di questi giorni la notizia che la **Regione Toscana** ha accettato, seppur in via sperimentale, di inserire nel contesto nosocomiale di alcune strutture ambulatoriali e ospedaliere della Regione, pratiche mediche integrative alla medicina ufficiale, quali l'**agopuntura**, la **fitoterapia**, l'**omeopatia**, la **crioterapia** e lo **shiatsu**, la cui attività sarà regolata da un Coordinamento della rete di medicina integrata della Regione, nato per far convivere discipline mediche tradizionali e complementari. A Pisa in particolare, l'Azienda Ospedaliera ha attivato l'ambulatorio di **Medicina Tradizionale Cinese**, annesso al Dipartimento Materno Infantile e all'Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione, rivolto alle donne in gravidanza, puerperio e menopausa, il cui accesso è consentito tramite prenotazione Cup e pagamento del relativo ticket. Inoltre vengono fornite una serie di indicazioni diagnostiche per le quali è consigliato l'ambulatorio. Nella **gravidanza** per malposizione fetale, vomito, insonnia e ansia, sciatica, preparazione al parto, stipsi (in caso di presentazione fetale podalica), iperemesi gravidica, allattamento e ragadi del capezzolo. Nel **puerperio** è consigliato per l'allattamento, riequilibrio energetico, cistalgia, lombalgia, problematiche del pavimento pelvico, dolore perineale ed emorroidario e, nei bambini, si è riscontrato un grande giovamento nel combattere l'asma infantile.

Sono stati messi a punto dei dispositivi in grado di generare campi magnetici (**Biomag 1**).

Queste apparecchiature producono campi magnetici alternati che, nelle frequenze da 1 a 3 Hz, possono curare infezioni batteriche, da 4 a 6 Hz crampi e spasmi muscolari, da 8 a 11 Hz svolgono una funzione analgesica generalizzata e, da 13 a 20 Hz, sono impiegate per ridurre l'eccessiva stanchezza sia fisica, sia mentale.

La cellula vivente si comporta come un dipolo, manifestando una natura molto simile a quella di un piccolo oscillatore, che emette una radiazione elettromagnetica. La materia vivente è in grado di emanare radiazioni, e di assorbire quelle emesse da altre entità vicine o lontane, come se fosse una stazione ricetrasmittente. L'essere umano, oltre a emettere una radiazione fondamentale, è circondato da un **Campo biomagnetico** dell'ampiezza di circa 18,5 cm, che lo avvolge in forma di alone (**Aura**), e da deboli campi radioattivi, che sono emessi dall'encefalo, dal tronco cerebrale, dai bulbi oculari, dalle ghiandole endocrine, dalle palme delle mani e dalle piante dei piedi, per un'ampiezza di campo di circa 30 cm. Queste radiazioni di varia frequenza, possono essere trasmesse attraverso i normali canali di trasduzione di onde elettromagnetiche (televisione, telefonia), con la caratteristica precipua di essere assorbite da sostanze porose, oltre che impressionare le lastre fotografiche (effetto **Kirlian**).

Il nostro organismo si comporta come

fosse un semiconduttore di elettricità, di magnetismo e di radioattività, e nei soggetti ammalati la conducibilità elettrica diminuisce, poiché aumenta la resistenza organica, che è inversamente proporzionale alla conduttività.

Secondo l'ipotesi elettromagnetica da noi accettata, per spiegare gli effetti terapeutici che un **Reikija** può manifestare nel trattamento fisico delle patologie (**1° livello**), il campo elettrico variabile nel tempo ( **E** ) e le correnti cerebrali, generando dei campi elettrici variabili, daranno sempre origine a un campo magnetico ad esso concatenato ( **H** ) e, l'insieme di questi due campi, costituirà l'onda elettromagnetica. Come abbiamo già evidenziato, il campo magnetico generato dall'attività cerebrale, ha un'ampiezza estremamente limitata, e può essere sommerso da più forti perturbazioni elettriche di varia natura, tali che esso stesso e l'informazione della quale sarebbe il supporto fisico (guarigione a distanza, telepatia), diverrebbero del tutto irrilevanti.

E' tuttavia possibile ipotizzare un meccanismo di autoregolazione, in ambito encefalico, per cui l'effetto della distanza (affievolimento) o della limitata potenza di emissione, sarebbero correttamente compensati. Questo sistema compensatorio è stato utilizzato per tutte le ricezioni radiofoniche, con la denominazione di "**controllo automatico di guadagno**", dove per "**guadagno**" si intende l'amplificazione dei vari stadi del ricevitore da esso controllati, evitando in tal modo che l'inopinata variazione dell'intensità del segnale captato (**fading, ostacoli ecc.**), possano generare una variazione del volume sonoro percepito. L'intensità del "**messaggio**" di cura, inviato dal **Reikija** che abbia conseguito il 2° livello, così come la comunicazione telepatica, sembra non decrescere in funzione del reciproco del quadrato della distanza tra emittente e percipiente, così come avviene invece per le altre forme di radiazioni. Una possibile spiegazione di questo fenomeno, potrebbe essere quella formulata da **Hoffman**, in analogia con quanto riscontrato nel caso in cui un messaggio venga trasmesso attraverso un impulso luminoso. Se la luce ( onda elettromagnetica ), viene utilizzata per attivare una reazione chimica, l'energia ad essa associata sarà tanto più elevata quanto minore sarà la distanza dalla sorgente d'emissione.

Nel caso in cui la luce sia utilizzata unicamente come veicolo d'informazione, seguendo il criterio "tutto o niente", come è avvenuto per molto tempo nelle comunicazioni in codice tra le navi, l'entità della distanza non avrà, entro limiti ragionevoli, eccessiva importanza. Il messaggio sarà lo stesso decifrabile sia che esso abbagli il ricevente, sia che appaia come un piccolo punto luminoso (**principio di intelligibilità**). Sempre **Hoffman** postula la presenza nell'essere umano, di un dispositivo che gli consente di variare automaticamente e inconsciamente, utilizzando un processo di **biofeedback**, la propria disponibilità alla ricezione dei segnali in arrivo; addirittura massima per quelli provenienti da grande distanza (debole intensità), e minima per quelli più prossimi (massima intensità). Secondo il fisico **Vasiljev**, questa capacità ricettiva non deve considerarsi un fenomeno evolutivo, bensì una caratteristica atavica e rudimentale, che si è mantenuta nell'uomo quale retaggio dei suoi antenati zoologici e che, in alcuni esseri umani, neurologicamente e psicologicamente "anormali", ricompare come un peculiare atavismo.

Per proseguire la nostra indagine su una ipotetica natura elettromagnetica della trasmissione del pensiero a distanza (**guarigione psichica, guarigione spirituale**), affronteremo in maniera sufficientemente "scientifica" alcuni aspetti fisici, di una certa rilevanza, che possono essere di supporto per una migliore comprensione dei fenomeni che ci interessano.

La profondità di penetrazione di un campo elettromagnetico in un mezzo permeabile è, in prima approssimazione, pari alla lunghezza d'onda del campo stesso, dipendendo inoltre dalla natura del mezzo nel quale viene studiata la penetrazione.

La profondità **L** sarà quindi:

$$L = S / n \cdot f$$

dove **S** è la resistenza specifica del mezzo, **n** è la permeabilità magnetica dello stesso ed **f** è la frequenza del campo elettromagnetico incidente. Questa proprietà è in grado di permettere, a frequenze molto basse, nella gamma **LF (low frequency)**, e **VLF (very low frequency)**, di attraversare agevolmente lamine di ferro di oltre un millimetro di spessore. Tale caratteristica permette di ipotizzare l'esistenza di strutture anatomiche encefaliche, in grado di generare oscillazioni elettriche a frequenze molto basse, in perfetta sintonia con quanto avviene a livello di emissione di frequenze cerebrali ( **$\beta$ ,  $\alpha$ ,  $\theta$ ,  $\delta$** ), comprese tra 0,5 e 28 Hz.

Alcuni entomologi ritengono che le antenne dei lepidotteri (farfalla), oltre che espletare le loro funzioni come organi tattili e olfattivi, possono anche svolgere il ruolo di veri e propri sistemi ricetrasmittenti.

A basse frequenze l'attenuazione dell'intensità del campo elettromagnetico, prodotta dalla “**gabbia di Faraday**”, è trascurabile, potendo in tal modo giustificare il verificarsi dell'invio del messaggio extrasensoriale al percipiente, anche nel caso in cui questi venga opportunamente “schermato”.

Alcuni ricercatori russi hanno appurato che, la componente essenziale nelle comunicazioni di **Forme-Pensiero** e nella **telepatia**, è il generarsi, da parte del soggetto emittente (**Reikija**), di onde elettromagnetiche a frequenza molto bassa (dell'ordine di qualche Kilo Hertz). Inoltre tutti i segnali, non costituenti, ma contenenti l'informazione energetica, si propagherebbero a grande distanza come le normali onde elettromagnetiche: con una componente “diretta” (nella comunicazione a breve raggio), e con una “riflessa” (tra suolo e strati alti dell'atmosfera), per quelle a lungo raggio.

Il neurologo **Lazerev**, studiando le correnti periodiche generate dai centri nervosi in azione, giustificò, seppur indirettamente, la teoria delle emissioni di radiazioni elettromagnetiche, provenienti soprattutto dalle cellule nervose in funzione.

Inoltre, secondo l'ipotesi del russo **Tarchanov**, tutti i processi psichici, sensoriali, emozionali o solo puramente ideatori, sono accompagnati da significative deviazioni galvanometriche, che potrebbero essere causate da una variazione fisiologica delle secrezioni cutanee.

**Sticker** invece, avanza l'ipotesi che il fenomeno galvanometrico riscontrato, sia dovuto al cambiamento circolatorio all'interno del sistema dei capillari sanguigni, cambiamenti indotti da generici stati psichici o, più coerentemente, da stati emozionali di una certa entità.

La conformazione nervosa umana, può essere paragonata a una struttura elettrica, simile a quella dei cavi coassiali (attualmente obsoleti), impiegati nella telefonia sottomarina.

Semplificando il discorso, possiamo considerare ogni nervo, come costituito da due tubi geometricamente coassiali. In quello interno si trovano atomi di **potassio (K)**, mentre in quello esterno sono presenti atomi di **sodio (Na)**. Il passaggio dell'impulso nervoso, e quindi lo scorrimento degli elettroni, si manifesta nel circuito chiuso formato da cervello, manicotto nervoso esterno, muscolo e, di rimando, manicotto nervoso esterno, cervello. L'intensità della corrente elettrica “nervosa”, che scorre lungo il sistema nervoso, è direttamente proporzionale alla sezione del nervo, e inversamente proporzionale alla temperatura del corpo; cioè aumenta all'aumentare dello “spessore” del nervo, e diminuisce se aumenta la temperatura corporea. Ogni nervo è tarato per condurre solo una corrente, di una certa determinata frequenza. Di norma l'intensità della corrente elettrica che circola in un essere vivente, la cui temperatura corporea sia al di sotto dei 40°C, si aggira intorno ai  $4 \cdot 0,00001$  Ampere.

Nella “guarigione a distanza” detta anche “**guarigione psichica o spirituale**”, appannaggio dei **Reikija** che hanno raggiunto almeno il 2° livello di pratica, è più facile che l'azione terapeutica si verifichi con successo, se tra colui che invia l'energia curativa e chi la riceve, siano presenti marcate affinità psicofisiche. In tali circostanze, tra emittente e percipiente, è ipotizzabile l'esistenza, nella struttura organica dei due soggetti, di un sistema di conduttori (nervi) che, avendo dimensioni compatibili tra loro, potrebbero entrambi “risuonare” ad una certa frequenza, con lo

stesso criterio di due “dipoli elettrici” di uguale lunghezza. Un circuito oscillante è costituito da due elementi essenziali: un **condensatore** e un **solenioide** (bobina) di induttanza, accoppiati e messi in contrasto in un sistema.

Nella struttura cerebrale umana, il **condensatore** potrebbe identificarsi col **corpo calloso** e, più precisamente, nelle due armature rappresentate rispettivamente dalla **lamina** del **corpo calloso** e dal **trigono cerebrale**. Il **solenioide** è da identificarsi nell'insieme di circonvoluzioni della **corteccia cerebrale (neopallio)**, che possono essere considerati come veri e propri circuiti stampati. Le circonvoluzioni presenti in ciascun emisfero cerebrale, possono essere considerati alla stregua di solenoidi, dotati di quantità di spire diverse oltre che di differenti lunghezze, che creano campi magnetici di intensità difforme e oscillanti su frequenze tra loro disuguali.

Ove esista infatti una corrente oscillante, sarà ivi presente anche un campo elettromagnetico da essa generato, di frequenza congrua e di ampiezza coerente con la corrente stessa.

Il cervello in uno stato di intensa attività psico-sensoriale, potrebbe essere in grado di provocare **oscillazioni elettromagnetiche smorzate**, di carattere transitorio, che produrrebbero una repentina scarica nell'etere, in modo che il percipiente (ricevitore) potrebbe anche agire per impulsi, a frequenze assai diverse da quelle sulle quali è normalmente accordato.

I grandi fasci di associazione, i quali collegano i centri corticali psico-sensoriali fra loro, col **lobo frontale** e con tutte le altre parti della corteccia cerebrale, costituiscono degli appropriati circuiti percorsi da correnti elettriche.

L'esistenza intorno alla testa di onde e campi elettromagnetici, ha permesso al neurofisiologo **Vasiljev** di ipotizzare che tali campi, indipendentemente dalla loro intensità, costituiscono il supporto fisico dell'informazione mentale a distanza. Le onde elettromagnetiche emesse possono quindi, in particolari condizioni, essere captate da un altro cervello e indurre in esso, per risonanza, corrispondenti configurazioni di impulsi circolanti nelle catene neuronali; permettendo in tal modo di riversare le sensazioni, le emozioni o le immagini del cervello emittente, nel corrispondente circuito neuronale del cervello ricevente. Il problema più delicato da risolvere, consisterebbe nell'esatta individuazione della frequenza caratteristica di ogni individuo che, essa sola, permetterebbe la trasmissione del messaggio, inducendo nel percipiente le stesse configurazioni di impulsi circolanti nella struttura neuronale dell'emittente; situazione questa, particolarmente congeniale a coppie di gemelli omozigoti.

Gli studi condotti dal neurologo russo **Puharich**, dimostrano invece una situazione diametralmente opposta, tra colui che riceve il messaggio mentale relativo al trattamento **Reiki**, e colui che lo invia. Difatti il percipiente viene a trovarsi in uno stato in cui è fortemente attivato il sistema nervoso **parasimpatico**, con la presenza nel sangue di una maggior quantità di **acetilcolina (stato colinergico)**. L'emittente (**Reikija**) invece, presenterebbe un aumento nell'increzione di **adrenalina (condizione adrenergica)**, a causa della conseguente stimolazione del sistema nervoso **ortosimpatico**. E' alquanto probabile che, attraverso gli innumerevoli collegamenti sinaptici tra neuroni ( 10/12000 per neurone), in particolari soggetti e in opportune circostanze, si verifichi il fenomeno della trasmissione di informazioni a livello mentale, mediante particolari configurazioni neuronali, del tutto simili tra emittente e percipiente.

Sembra ormai assodato che la trasmissione delle varie **Forme-Pensiero** (guarigione psichica, telepatia, guarigione spirituale ecc.), avvengano solo in particolari condizioni psicologiche, e che le stesse siano caratterizzate dall'emissione di onde cerebrali di una particolare frequenza: un ritmo frequenziale compreso tra gli 8 e i 12 Hz, caratteristica peculiare delle emissioni  **$\alpha$** .

Le onde  **$\alpha$**  contraddistinguono lo stato di completo relax, di profonda calma interiore: una condizione molto prossima alla **Trance**. In conclusione, in base alla teoria elettromagnetica del pensiero, la trasmissione dell'energia curativa a distanza, o dell'informazione telepatica, è resa possibile da un intenso **monoideismo**.

Esso provocherebbe l'emissione di onde cerebrali di natura elettromagnetica, su un'unica e ben



determinata frequenza, la cui funzione sarebbe quella di supporto fisico dell'informazione; e non lo “**spazzolamento**” in svariate frequenze, come avviene in condizioni del tutto normali.

In molteplici esperimenti, si è notato che solo quando si associa alla condizione di **monoideismo** un intenso contenuto emotivo, si è in grado di modulare l'onda elettromagnetica, che viene quindi generata prima su una sola frequenza, e poi trasferita a distanza come informazione strutturata.

Le frammentarie forme di comunicazione a distanza, che a volte si verificano tra emittente e percipiente, potrebbero essere causate da una momentanea sintonia tra i rispettivi cervelli, sintonizzati tra loro. Se questa armonia transitoria è resa stabile, come accade tra **Guru** e **Chela** in India e nel Tibet, allora si instaurerà un rapporto mentale continuativo tra emittitore e ricevente, come avviene nella pratica del **Diksha**.

Il fenomeno della ricezione del pensiero a distanza nella guarigione psichica o spirituale, potrebbe essere paragonata, nella sostanza, alle comunicazioni via etere che tutti noi conosciamo (radio, televisione, telefonia mobile ecc.). L'invio dell'energia curativa, avverrebbe come se l'emittitore (**Reikija**), trasmettesse su una sola frequenza un'onda elettromagnetica portante, generata dalla condizione di **monoideismo (onde  $\beta$ )** e modulata dal contenuto emotivo da trasmettere. Il ricevente, a sua volta, in condizioni di rilassamento (**onde  $\alpha$** ), potrebbe “**spazzolare**”, cioè esplorare una certa gamma di frequenze, in maniera conscia o inconscia, per “**sintonizzarsi**” esattamente sulla portante irradiata e, una volta demodulata, percepire e “comprendere” il contenuto emotivo della informazione trasmessa (**modulazione emozionale**). Il processo che rende possibile il trasferimento a distanza delle informazioni (pensieri, emozioni, sensazioni ecc.), può essere definito come “**risonanza neuronale**”.

Innumerevoli altre ipotesi sono state formulate, nella speranza di dare una spiegazione plausibile, di un fenomeno che sfugge al controllo ed alla comprensione della mente razionale.

Tre esse alcune presentano aspetti interessanti, tali da poterne giustificare un'interpretazione sensata, e non solo in termini “fondamentalistici”, della loro struttura. Altre invece, già “in nuce”, si dimostrano così astruse e frutto della sola fantasia, condita in un'abbondante “salsa” di ignoranza scientifica, da non meritare di essere prese in alcuna considerazione.

Un'ipotesi accreditata, in sintonia con la teoria elettromagnetica, postula che in particolari condizioni, la mente umana possa divenire un **oscillatore** e, attraverso le onde emesse, sia in grado di creare un'assonanza vibratoria con i **simboli**, che in tal modo funzionerebbero come ponte vibratorio (**vettore**), dando l'impronta, la frequenza di trasmissione. In tal senso, questo “campo energetico” farà vibrare il recettore reiki del percipiente, e l'energia “curativa” potrà iniziare il suo processo di “guarigione”. Il canale reiki attivato, durante l'iniziazione, corrisponde a **Sushumna** (per la Medicina Tradizionale Cinese è **Chong Mei, vaso d'assalto**), canale verticale coincidente con il midollo spinale, e più precisamente col canale **ependimale**, che è il centro cavo del midollo stesso, che si considera il residuo del lungo cilindro cavo dal quale, nell'embrione, si svilupparono sia il midollo spinale, sia il cervello.

Un'altra ipotesi interessante, fa riferimento alle “**onde scalari**” anch'essa collegata, in un modo o nell'altro, con la teoria energetica del campo elettromagnetico.

Campi magnetici con frequenza identica e contraria, cioè in discordanza di fase, si annullano vicendevolmente, ma non eliminano i loro effetti, poiché rimangono i potenziali. Essi creano **onde scalari**, che non interagiscono con gli elettroni, come i normali campi magnetici, ma con i nuclei atomici. In tali condizioni esse non possono essere schermate dalla **gabbia di Faraday**, e si propagano a qualsiasi distanza, senza diminuire di intensità, agendo fattivamente sui tessuti biologici, per favorirne la guarigione. Un'ulteriore ipotesi di notevole spessore, che parte da presupposti scientifici di tutto rispetto e che attinge alla **teoria quantistica della materia**, è quella relativa alle particelle cariche in movimento, che riempiono l'immenso “vuoto” dello spazio intersiderale. Difatti l'universo che conosciamo, non è un **vacuum spaziale**, bensì un **continuum spaziale**, in cui l'energia in esso circolante è senza massa e primordiale, ovvero precedente a tutte le

altre forme di energia presenti in natura. Essa è in grado, attraverso un continuo processo dinamico di movimento, di trasformarsi in altre forme di energia (elettrica, elettromagnetica, luce, calore ecc.). Gli oggetti cosiddetti materiali, non sono entità individuali, ma strettamente connessi al loro ambiente, attraverso questa energia cosmica. Probabilmente vi è un'unica energia (**Rei**), dotata di molteplici espressioni, dipendenti dallo stato di coscienza che interagisce con l'energia stessa.

Nella sua forma cosmica, essa è un'**Energia intelligente**, e nel singolo individuo assume un'aspetto specifico, come **Bioplasma** o **Ki** individuale.

Si stima che solo il 5% dell'universo sia formato da **protoni, neutroni ed elettroni**, il 25% è invece composto di **materia oscura**, concentrata nei buchi neri, mentre il 70% si suppone che si tratti di una sostanza invisibile e omogenea, detta "**Energia oscura**".

Qualcosa di più di una semplice ipotesi, postula che le particelle cariche, muovendosi vorticosamente nello spazio e interagendo tra loro, sono in grado di trascinare **fasci di fibre di spazio di plasma**, per formare un **reticolo di linee d'universo**, elettricamente idoneo a far muovere tutte le particelle presenti, ed originare il rumore quantico dell'universo.

Questi "folletti" non hanno solo intessuto lo spazio nel passato, ma lo stanno facendo anche nel presente e continueranno a farlo nel futuro. Il presente è quindi solo la frangia mobile di un mutevole arazzo spazio-temporale, originatosi col **Big Bang**, il cui ordito e la cui trama hanno permesso l'evoluzione di tutta la materia attualmente presente nell'universo.

Ogni **Forma-Pensiero** originatasi da un processo mentale, si manifesta con modificazioni chimiche ed elettriche del cervello, accompagnate da variazioni temporali nell'assetto e nei modelli delle particelle subatomiche. Può quindi accadere che il reticolo di linee d'universo, formato da fasci di fibre di plasma, propagandosi attraverso tutta la sostanza presente nello spazio infinito, possa cogliere le vibrazioni prodotte da questi mutamenti. In queste condizioni risulta probabile che le **Forme-Pensiero** e la trasmissione a distanza dell'energia curativa **Reiki**, possano essere colte da chi, proprio come una radio ricevente, sia in quel momento sintonizzato, in virtù della risonanza, su una stazione radio specifica. In base a questa ipotesi, il mezzo di propagazione coinciderà col reticolo di linee d'universo, e non farà riferimento alle frequenze vibratorie elettromagnetiche negli spazi intermedi del reticolo. Questa forma di "comunicazione" sarà più intensa ed efficace, se tra emittente e ricevente le linee d'universo di fasci di fibre di plasma, si saranno già intrecciate o trovate molto vicine, tra loro, nel passato. In base alla teoria del **reticolo di linee d'universo**, teoricamente possiamo anche ammettere che gli avvenimenti occorsi nel passato, possano restare "congelati" in permanenza nello spazio-tempo. In determinate condizioni, sarebbe quindi possibile entrare in contatto con avvenimenti e situazioni che si sono verificati molto tempo prima.

Questa condizione si realizzerà più facilmente, se esisterà una buona risonanza tra il ricevente oggi e l'emittente nel passato; con un notevole aumento di intensità del messaggio, rispetto a quella del "rumore di fondo", prodotta dalle informazioni ricevute dagli organi che dipendono dai nostri cinque sensi. Affinché due particelle subatomiche interagiscano tra loro, è indispensabile che le stesse entrino in contatto fisico diretto, nello stesso istante in qualche porzione di spazio oppure, in alternativa, esse devono avvicinarsi sufficientemente, affinché siano i loro campi ad interagire.

In entrambe le situazioni, avremo inizialmente una convergenza delle linee d'universo delle particelle e, successivamente, dopo la loro interazione, si creerà una delle innumerevoli situazioni possibili. La porzione di **reticolo di fascio di fibre di plasma**, già realizzato nel passato, è la banca dati contenenti tutte le interazioni fisiche verificatesi. La trama di fili di spazio di plasma che vengono attualmente utilizzati, sono tutti intimamente legati alle interazioni verificatesi nel passato, in cui le particelle subatomiche interagenti hanno mantenuto nella loro "memoria", chiare tracce degli eventi intercorsi. Quando gli elettroni si muovono liberi nello spazio, sono soggetti a frequenti urti con il reticolo, ponendolo in vibrazione e, nello stesso tempo, ne sono a loro volta influenzati. E' stato calcolato che l'interazione tra le vibrazioni prodotte dal moto dell'elettrone e le oscillazioni naturali del reticolo, producono una gamma di onde, la cui velocità d'insieme

coincide con la velocità dell'elettrone. In alcuni casi può verificarsi, che gruppi identici di particelle, entrino in reciproca risonanza a causa del reticolo di linee d'universo, e si verifichino scambi di piccole quantità d'energia, che verranno condivisi dall'intero reticolo.

Quando le linee d'universo di due gruppi interagiscono tra loro, e hanno in comune numerosi punti di intersezione (**nodi**) nello spazio e nel tempo, sarà possibile un consistente aumento di risonanza morfica tra i due gruppi.

Si ipotizza tra l'altro che alcune persone (**chiaroveggenti, chiaroudienti**), siano eccezionalmente sensibili al reticolo di linee d'universo, e che questi possano "vedere" dove le stesse andranno a finire, relativamente ad alcuni oggetti o persone, ed essere quindi in grado di predire il futuro, in base a queste particolari informazioni.



Il Festival l'ha vinto lui: il Re degli Ignoranti

## VIVA CELENTANO E I SUOI DELIRI

Gli ascolti alle stelle solo per lui Adriano il Grande

di

Jolanda Pietrobelli



Se Vittorio Sgarbi avesse detto le stesse cose che si è permesso di dire Celentano, gliele avrebbero passate, perché Sgarbi è un intellettuale polemico e rissoso, ma le ha dette *il Re degli Ignoranti!* E lo hanno tempestato di invettive

Che un interprete del suo calibro vorremmo vederlo cantare in eterno...è un desiderio anche legittimo, ma questo signore di 75 anni, che ha vissuto una vita piena, possa essere stufo di fare *il ragazzo della via Gluc*, è più che logico.

Sono lontani i tempi del *Tangaccio*, *Nata per me*, *Pregherò*, *Il tuo bacio è come un rock!!*

Lui è un uomo che vive *questa società* da tanti anni, ha visto l'avvicinarsi di tanti Governanti, ha visto la sua Italia andare a rotoli, ha visto il crollo dei sentimenti più giusti, dei valori importanti E adesso vuole dire la sua. Ed ha il coraggio di dirla, da parecchi anni.

Non hanno più senso per lui le solite canzonette, dove amore fa rima con cuore...quelle? Lasciamole pure allo sbiadito ed insignificante Gigi d'Alessio, tanto per citare un nome così amato dalle bimbetto di oggi!

E veniamo al Festival e alla apparizione “maestra”: giusto o sbagliato il sermone del molleggiato...i dirigenti Rai sapevano che per salvare questo Festival sempre più asfittico, ci voleva un terremoto, per suscitare l'interesse di chi ha in mano “il telecomando” e quel terremoto aveva un nome: Adriano Celentano! E così è stato.

Forse lui non ha la dialettica di Sgarbi, chi se ne importa! Ha pure cantato ed è stato grandioso!

Il “*sessantaduenne Festival*” è vecchio, regge l'anima coi denti. Andrebbe chiuso. Non ha più il prestigio di una volta. Ma un tempo il suo prestigio era consolidato dalla partecipazione di gente come: Modugno, Claudio Villa, Mina, Celentano, Milva, Luigi Tenco, Dalida, Ornella Vanoni, Gino Paoli, Iva Zanicchi, Massimo Ranieri, Renato Zero, I Pooh, I Ricchi e Poveri, Caterina Caselli, Eros Ramazzotti e la lista è ancora molto lunga.

Adesso questo malato terminale si deve accontentare dell'estrema unzione impartitagli da Emma, con la sua vittoria. Emma è una giovane cantante con qualche dote, sì, ma molto ignorante, grezza, imbranata, un po' troppo ordinaria, priva di classe, buona, qualunquista, che davanti al microfono snoccola il suo rosario di: grazie mille, grazie mille, quando solo un cenno del capo basterebbe. In questi anni il festival è stato vinto per tre volte quasi consecutive, dai pargoli di Maria de Filippi, usciti da Amici, un Talent dove gli allievi si sgozzano per arrivare e gli insegnanti non eccellono certo in sobrietà e bon-ton!



Due di queste creature di S.Maria de Filippi sono già state consegnate all'oblio: Marco Carta e Valerio Scanu.

Che possibilità di resistere avrà Emma?

E allora sapete cosa?

Viva Celentano, il suo atto di amore a Gesù scambiato per delirio, evviva anche i suoi dardi lanciati verso giornali cattolici che debbono parlare più di Dio e meno di politica.

Il festival di Sanremo in questi ultimi anni ha vissuto sulle volgarità di Benigni che tastava i genitali a Pippo Baudo (e tutti hanno riso, certo lui era fresco di oscar! si poteva permettere tutto), di un Morandi scialbo (dal linguaggio povero e molto legato), vecchio coi capelli tinti, che gioca ancora a fare il ragazzino... e sono lontani i tempi in cui si faceva mandare dalla mamma a prendere il latte! E che dire di un Bonolis affabulatore eccezionale e superficiale ed egocentrico e di una Clerici casereccia, generosa nelle sue ciccette, che ha suscitato tanta simpatia... Celentano ha movimentato questo festival salvandolo negli ascolti, che altrimenti si sarebbe aggrappato solo alla “farfallina di Belen”. E allora? Viva Celentano! Con il suo doppio disco di platino per :



**"Facciamo finta che sia vero"**

Il "**Cele**" ha sempre movimentato le sue apparizioni nei programmi che mamma Rai gli ha permesso di cucirsi addosso e gli argomenti che lui ha trattato tra una brano e l'altro sono sempre stati forti e anche appropriati.

Vogliamo ricordare "**Francamente me ne infischio**" datato 1997, registrò 13.000.000. di ascoltatori, tra gli ospiti si ricordano mostri sacri come Tom Jones, Joe Cooker, David Bowie che si scomodarono per lui! Lo spettacolo fu premiato con la "Rosa d'Oro" al Festival internazionale delle TV a Montreaux.

E vogliamo parlare di "**125 milioni di cazzzzzzzzzzate**" correva l'anno 2001. Altro record di ascolti per mamma Rai. Tra gli ospiti di Celentano, figuravano Dario Fo, Fiorello, Giorgio Gaber, Jannacci.

Celentano esternò: *Per me spettacolo vuol dire parlare con la gente e dei problemi della vita. È anche un modo per divertirmi con il pubblico... Il titolo mi è venuto in mente pensando a tutte le cose e le tragedie che succedono ogni giorno. Ad esempio l'allarme degli scienziati per il riscaldamento del pianeta non raccolto dal Presidente degli Stati Uniti o la bomba atomica lanciata dai francesi su Mururoa...*



E "**Rock Politik**, ? Eravamo nel 2005, Celentano si intrattenne con Benigni, Depardieu, Battiato, Patti Smith. Ottenne ascolti straordinari a cui mamma Rai da tempo non era abituata...con altri programmi: 16.000.000. di ascoltatori.

Nel 2007 Celentano si inventò "**La situazione di mia sorella non è buona**". La sorella a cui alludeva era il pianeta Terra ed anche lì fece il pieno: 10.000.000. di spettatori.

Così raccontava la sua nuova creatura:

*E' un progetto anomalo. Se viene come l'ho scritto, dovrebbe essere un'altra tacca innovativa nel modo di far televisione. Credo sia il programma più difficile mai fatto in tv, in pratica girerò un film in diretta: quindi non solo debbono aver memoria calda i protagonisti, a partire da me che mi dimentico le cose, ma anche i cameramen tutti. C'è un tale concatenamento, che penso che se tutto filerà liscio sarà un miracolo .*

Dello show fecero parte una serie mica male di *guest star*:

da Fabio Fazio a Laura Chiatti e nel panorama musicale:Stefano Di Battista, Carmen Consoli, Gianni Bella, Mogol, Tricarico, Neffa e Jovanotti, artisti che lo affiancarono con impeto e generosità.

Beh. Questo è Celentano!

E per dirla con una reclamizzata marca di caffè: a me me piace!



Due terremoti nell'arte contemporanea  
**ROS BERTI ELENA SANCHINI:**  
**CICLONI CONTEMPORANEI**  
 Scultura e pittura amiche per la pelle

di

Jolanda Pietrobelli

Ho parlato di terremoti nell'arte contemporanea : Rossana Berti ed Elena Sanchini, a ragion veduta. Da un po' di tempo si registra un appiattimento nell'arte e la colpa è del disinteresse che oggi si prova verso gli operatori artistici e non perché l'arte sia morta, come qualche balordo ha detto, e perché ci sia meno artisti del passato. Probabilmente la responsabilità è tutta politica e dei grandi tagli alla cultura!

Le due artiste in questione mi piace proporle perché da tempo le seguo con soddisfazione, oggi che di soddisfazioni ne abbiamo così poche, le ringrazio perché il loro modo di esprimersi e di fare arte, mi rende felice.

**Rossana Berti** è nata a Livorno, e si è formata artisticamente alla Accademia di Belle Arti "Trossi Uberti" della sua città. Più tardi, ha frequentato la Facoltà di Scienze Politiche all'Università di Pisa dove ha potuto approfondire le materie sociologiche e antropologiche legate alle espressioni artistiche sia europee che extra-europee.

Durante i suoi numerosi e prolungati soggiorni all'estero, ha frequentato i corsi di arte pre-colombiana alla Università "Santa Maria" Valparaiso-Cile; successivamente ha insegnato discipline umanistiche ed artistiche in Cile, Ghana, Sudan, Tunisia e Egitto. Dal 1973 è attiva sullo scena internazionale, con esposizioni e partecipazioni a rassegne artistiche che le hanno fatto vincere numerosi premi ed ottenere importanti riconoscimenti dovuti al suo impegno artistico come promotrice di rassegne artistiche all'estero.

Nel 1991 è stata nominata Addetto Culturale "ad honorem" per aver organizzato la prima mostra internazionale di arte contemporanea voluta dall'Ambasciata Italiana in Sudan.

È anche stata per 4 anni vice-presidente e presidente delle donne Nazioni Unite, in Sudan ed in Ghana e presidente delle donne Italiane in Tunisia.

Il suo nome e le sue opere hanno avuto pubblicazione su numerose riviste e giornali del settore, inoltre la stampa e televisione nazionale e internazionale si è interessata spesso alla sua attività artistica.

L'esuberante ricerca pittorica di colore/forma-non forma, che lei conduce nel suo viaggio inter-spirituale, permette all'immaginario collettivo, di sondare la sua capacità di interferire sullo stato di



coscienza del fruitore e ne spiega il momento di contemplazione che potrebbe scaturire dall'azione trasformante dell'artista toscana. Lei ha percorso tutta la storia dell'arte e anche l'arte senza storia, si è creata una sua indiscutibile personalità, maturando un linguaggio che è solo suo. In altre parole ha prestato orecchio alla buona pittura, non scartando operazioni anni 60, prescindendo dall'uso di forme e colori mirati agli effetti.



Lei si è votata all'estrinsecazione di propri modi di essere, di vedere il mondo con l'uso di media diversi, tipo plastiche, reticoli, carte sporcate con prodotti alimentari, utilizzati da certa arte povera, per proseguire su un nuovo uso del colore che lei definisce *graffiato*, con il quale l'artista non esprime rabbie e dolori, ma solo una consapevolezza aperta sulla sua vita.

La Signora dell'Arte, dopo aver spaziato in tutto il mondo, torna nella sua Terra di origine, l'Italia, la Toscana, per continuare a vivere la sua arte, e permettere ad altri di viverla con lei.

**Elena Sanchini Borruso**, nata a Trieste, viaggiatrice infaticabile, ha affinato la sua esperienza di scultrice, prevalentemente all'Estero, frequentando attivamente laboratori austriaci. Oltre alla



scultura, ha esperienza di incisione con torchio tradizionale a mano, acqua forte, acquatinta, ceramolle e tecniche miste su molteplici materiali.

Artista a tutto campo, le sue recenti esperienze l'hanno portata al limite del costruttivismo. In questi ultimi trent'anni, la scultura ha seguito le mosse della sorella pittura, anch'essa si è volta all'informale e al pop, è ricorsa al materico, a materiali di recupero, ritrovati e abilmente manipolati. Questa è la caratteristica della scultura moderna dove nella nuova plasticità domina il vuoto sul pieno, dove lo spazio interno impera su quello esterno.

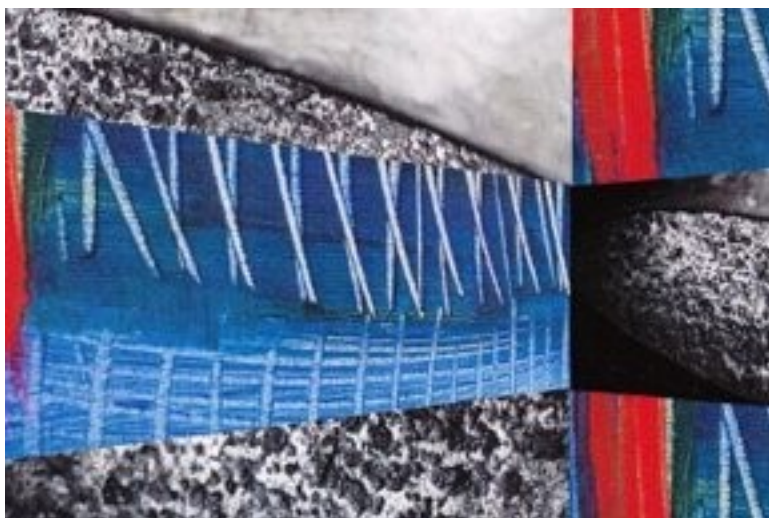
Stiamo parlando della forma/scultura di Elena Sanchini che là dove entra in contatto con il materiale grezzo e rozzo, lo piega ai suoi intenti, lo addomestica, lo rende nobile, impiegando la sua grande sensibilità di artista.

Attraverso lo scarto negativo di certi materiali, l'artista spingendo la sua creatività al massimo di una tensione emozionale, ridà ai medesimi nuova vita, nuova dignità, nuovo respiro, nuova luce.

Il messaggio artistico di Elena Sanchini si realizza secondo un duplice itinerario: il primo è quello deciso e incisivo, dei suoi lavori metallici, attraverso i quali trasmette originalità e forza, riuscendo a costruire opere che hanno nella concretezza e nella solidità il loro tratto unificante. Diverso è il profilo delle sue opere grafiche, sicuramente più soffuso e tenue, connotativo di una visione esistenziale romantica e delicata.

Volendo ricercare un elemento coniugativo dei due filoni espressivi, lo si può ritrovare nella dimensione del sogno, presente in maniera più accentuata in talune opere piuttosto che in altre, ad esempio nella metallica "Vela" o nella soffice "Notte di Natale", difformi, poetiche evasioni da una realtà che l'artista sente costrittiva ed angusta.

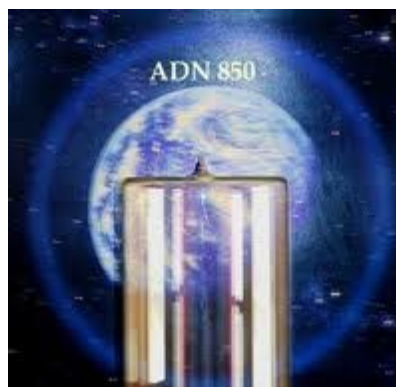
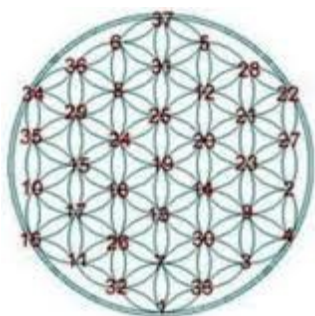
Insomma ecco un'altra Signora dell'Arte!



Rossana Berti – Elena Sanchini Borruso



Corrisponde ai nuovi doni annunciati da Kryon  
**L'ACQUA DIAMANTE DI JOEL  
 DUCATILLON**  
 La coscienza della quinta dimensione



L'Acqua Diamante è una scoperta, se così si può definire, di Joel Ducatillon. È un'acqua di sorgente che ha in se la coscienza della quinta dimensione. È un'acqua viva e intelligente e risponde amorevolmente alle intenzioni che vengono pronunciate verbalmente da chi ne fa uso. È un aiuto per l'essere umano, perché deprogramma e trasforma le memorie limitanti.

Corrisponde ai nuovi doni annunciati da **Kryon**.

***E' distribuita gratuitamente!***

La ricerca incomincia del 1994, in seguito a delle informazioni ricevute attraverso 3 sogni consecutivi. Dopo 18 mesi di ricerca interiore, di meditazioni, ma anche di letture sulla fisica quantica, fu creato un apparecchio chiamato **DNA 850**. Questo apparecchio svolge un ruolo di programmatore dell'acqua aumentandone la frequenza vibratoria. Il DNA 850 è un tubo di vetro soffiato, isolato, nel quale diverse spirali luminose fungono da ricettacoli agli 850 codici trasmessi in seguito ad un'acqua comprata in farmacia al fine di trasformarla in acqua diamante.

Questi codici matematici e geometrici sono tradotti in varie combinazioni sonore espresse con l'aiuto di un sintetizzatore.

***La sua azione***

L'acqua lavora sulla zona intronica del DNA. Trasmette nella parte non codificante del DNA (introne) delle nuove geometrie, delle frattali che a loro volta organizzano delle nuove banche dati

in aiuto alle quattro basi **A C G T** della parte codificante del filamento del DNA (exone). Queste quattro basi compongono delle parole di 50, 200, 300 lettere, e queste parole sono inviate grazie al DNA in un laboratorio di cellule, un ribosoma, e questo va a formare un gene. Un gene è una pulce. In questo DNA ci sono delle geometrie frattali che si introducono le une nelle altre e pulsano per millesimi di frazioni di secondo... Mi sono convinto che sono queste geometrie frattali che vanno ad organizzare le banche dati che producono le pulci, quindi i geni nei nostri corpi. E' per questo che ho dovuto mettere i codici delle nuove geometrie, della 4<sup>^</sup> e della 5<sup>^</sup> dimensione, alcuni codici della 6<sup>^</sup> e della 7<sup>^</sup> dimensione, ma molto leggermente, per non forzare le cose. In questi codici ci sono anche quelli del dodecaedro. E' una figura geometrica a 12 pentagoni che corrisponde ai 12 cakra con il volume non manifestato che è il tredicesimo. Ci sono codici di alcuni luoghi della terra (monte Siasta, le piramidi, Delfi, l'Africa del Sud, l'Australia) che sono luoghi energetici aventi dei codici matematici. A partire da questo ne risulta un rafforzamento ed un'amplificazione della volontà dell'anima sul veicolo egotico, producendo degli effetti visibili e più rapidi a livello del corpo psico-affettivo e fisico dell'individuo. Le memorie del subconscio che si ripercuotono nella vita quotidiana sotto forma di blocchi e di disarmonie si trasformano, si alleggeriscono. Di conseguenza le resistenze si indeboliscono progressivamente. L'acqua Diamante permette quindi un miglioramento della condizione personale e delle sue proiezioni sullo schermo delle situazioni vissute o ancora da vivere. Essa è un aiuto pratico per deprogrammare e trasformare le memorie cellulari limitanti. Ad un certo momento, noi ci sentiamo bloccati nella nostra trasformazione perché non raggiungiamo uno stadio. E' il "nucleo", quello che viene chiamato "guardiano della soglia". E' il nucleo in granito che è l'impianto, il virus informatico che è stato messo nei nostri veicoli. Penso che sia a causa di ciò che le nostre 12 fibre del DNA sono state ridotte a 2, e che si sono avute tutte queste conseguenze in seguito.



J. Ducatillon

***L'acqua Diamante è moltiplicabile.*** Joël Ducatillon: Ho avuto l'intuizione che fosse possibile rendere quest'acqua moltiplicabile. In alcune settimane ho scoperto ed utilizzato i 144 codici che derivano dalle differenti combinazioni delle 22 lettere dell'alfabeto ebraico, poi li ho messi nell'acqua e questa è diventata moltiplicabile. Questi codici ebraici sono davvero un dono per tutti noi, permettono a chi è pronto di trasformare ed anche, ad alcuni, di spezzare l'impianto dell'11° universo che è un codice falsato messo nella zona sincronica del nostro DNA 35-40.000 anni fa. Tengo a precisare che quest'acqua non fa dei miracoli, non è qualcosa che vi farà ringiovanire o renderà belli, perché lo siete comunque! Ma è qualcosa di utile per noi e per il pianeta.

***Il suo utilizzo.*** Travasare un flacone di 100 ml. minimo di acqua diamante in una bottiglia vuota che riempiate con acqua minerale o con acqua di sorgente a vostra scelta, per ottenere un litro di acqua diamante dopo un'ora o due di attesa. Essa servirà da bevanda quotidiana per tutta la famiglia con il suo consenso, naturalmente. Per precauzione, ritiratene sempre una matrice di 100 ml. minimo in un flacone di vetro. Per l'acqua diamante moltiplicata, potete metterla in bottiglie di plastica ma cercate di usarla in 7 giorni.

La quantità da assumere ogni giorno è secondo il desiderio di ciascuno. Le persone che non desiderano emettere intenzioni, qualunque sia la loro età, possono consumarla senza problemi. Sembra, in questo caso, che le intuizioni si sviluppino e si impongano cambiando sensibilmente la direzione delle scelte operate, che si incanalano in modo evidente in accordo con il “foglio di via” imposto dall’anima nell’incarnazione. Quest’acqua intelligente si adatta perfettamente ai bisogni di chi la usa e non creerà mai degli inconvenienti, né delle crisi di eliminazione insopportabili.. Può essere messa pura sugli occhi o sulle parti sensibili senza danno, anche nelle compresse o mescolata ad una pomata, con delle intenzioni se possibile. Qualche goccia sullo spazzolino da denti con il dentifricio pulisce e sbianca i denti. E’ cicatrizzante, anti-infiammatoria, disinfettante a seconda di ciò che le si chiede o trasmette. Per coloro che vi metteranno delle intenzioni, è sufficiente concentrarsi e dirle ad alta voce, poche ma ben sillabate per evitare la complicazione del mentale, portando un bel po’ di semplicità. Tutto questo ad ogni presa tenendo il bicchiere di acqua diamante in mano. Queste intenzioni possono essere registrate nell’acqua diamante ad ogni presa per diversi giorni, o per più settimane a seconda dell’importanza e della durata del problema da risolvere. Potete aggiungere un’intenzione precisa per dare sollievo ad un male passeggero, per placare una collera, per pulire dei cakra. Bisogna sapere che i problemi di ordine fisico sono il risultato finale di tutto un insieme di disarmonie nei pensieri, nelle emozioni, nell’alimentazione, negli eccessi, nello stress. Mettete delle intenzioni per conoscere e concretizzare le capacità dell’anima, per armonizzare una relazione o semplicemente per trovare un lavoro o una casa. Tenete con voi sempre un flacone contagocce. Quando siete via potrete metterne qualche goccia nelle diverse bevande con delle intenzioni silenziose per digerire bene ed annullare gli effetti nocivi degli alimenti e delle bevande *chimiche*.





## Il compito di Kryon 2012... CI SIAMO! L'entità angelica e la sua energia



Kryon è un' entità molto evoluta, si trova sulla Terra perché proprio nel 2012 il suo compito è quello di dirigerci verso l'energia nuova. È una forte entità angelica e la sua energia, contiene sia la potenza femminile che la forza maschile, che si manifestano alternandosi, secondo il compito da svolgere. Nella sua famiglia sono compresi i seguenti angeli e arcangeli: Metatron, Tobias e Michael. Kryon abita in uno spazio che definisce " Terza Dimensione".

Viene canalizzato dal 1989 dagli americani David Brown e Lee Carroll: quest'ultimo, ha pubblicato vari libri che raccolgono tutte le piu' importanti canalizzazioni pubbliche di Kryon. Recentemente, l'entità angelica è 'stata canalizzata anche da un italiano Angelo Picco Barilari, autore di un testo e fondatore di un sito internet e di una scuola collegata al suo pensiero, che propone seminari, conferenze e sedute di canalizzazioni pubbliche e private di Kryon.

I messaggi di questa entità forniscono informazioni relative alle energie del nostro pianeta, alla numerologia, al DNA, ai cambiamenti di coscienza previsti in questo periodo sulla Terra.

### ***Il suo compito***

Kryon dichiara di far parte del *Servizio Magnetico*, che ha lo scopo di servire, le **scuole** del l'universo in cui sono raccolte entità simili evolutivamente a noi umani, che hanno scelto di elevare la frequenza del nostro pianeta ad una nuova vibrazione, risonante con le energie di unità e pace. Partendo dal concetto che **Tutto è Uno** e che noi siamo un frammento divino del grande "IO SONO", Kryon sostiene che l'uomo ha **scelto** di essere qui in questo periodo di transizione, per

contribuisce al risveglio delle coscienze planetarie e al riconoscimento dell'Amore come unica matrice cosmica del creato.

Kryon ci aiuta ad affrontare con consapevolezza il *salto quantico*, programmando un lavoro di trasformazione energetica del Pianeta per condurlo ad un livello vibratorio superiore rispetto a quello che abbiamo vissuto fino ad oggi. Esso chiama tutto questo **attivazione della griglia magnetica terrestre**", cò accade ogni 2000 anni con il cambio delle Ere temporali. È un cambiamento di energia necessario alla Madre Terra a cui necessita un più alto livello vibrazionale **Cos'è la griglia**

È una struttura cristallina eterica, sostenuta dal magnetismo che circonda il pianeta il quale è in connessione con la struttura della specie vivente. La presenza di un reticolo magnetico terrestre spiega eventi come la *centesima scimmia* o esperimenti come il *centesimo uomo*, che tendono a dimostrare l'esistenza, anche tra gli esseri umani, di una *griglia di comunicazione*, simile a quella ipotizzata tra le scimmie di Koshima e quelle di altre isole lontane. Siamo tutti collegati da una **sostanza sottile invisibile**, che dimostra l'Unità del creato. L'esistenza di questa matrice magnetica, aiuta a comprendere il significato di *massa critica*.

Kryon sostiene a riguardo che:

- *quando un numero sufficiente di esseri umani decide di cambiare l'energia del pianeta, questa cambia...*
- *Quando un numero sufficiente di uomini canterà in quella chiave musicale (l'amore), non ci sarà più guerra su questo pianeta.*

La griglia magnetica rappresenta un sottile reticolo energetico che permette una relazione stretta tra gli esseri viventi, la Terra, il Sole, le Stelle, i Pianeti.

### ***Il 2012 profetizzato dai Maya***



Kryon riferendosi a questa data, ritiene che rappresenti un **indicatore energetico** che corrisponde 25 anni di misurazione del pianeta. L'ultima misurazione importante porta la data dell'anno 1987 (*convergenza armonica*) e la prossima è attesa nel 2012 (25 anni dopo). La profezia dei Maya, non va intesa come un messaggio della fine della Terra, essa descrive la fine di un vecchio paradigma di tempo. È un *indicatore di energia* dobbiamo considerarlo portatore di grandi benefici cambiamenti nella coscienza umana. **I Bambini Indaco**, coloro che sono nati dopo il 1987, sono i rappresentanti di questa nuova coscienza, con un DNA compatibile con le nuove energie del pianeta. Loro saranno i *costruttori di pace* della nuova umanità dopo 2012, i *Tesla del cambiamento sociale tanto atteso*.





## La definizione usata nel 1982 BAMBINI INDACO Nascono attorno agli anni 80



Che cosa è un bambino indaco e perché lo chiamiamo così? La definizione viene usata per la prima volta nel 1982 da una ricercatrice olistica, una spiritualista americana, che per prima ha pubblicato su questo fenomeno.

*I bambini indaco*, cominciano a nascere attorno agli anni 80, si riconoscono dall'aura che è di colore indaco. Sono bambini sensibilissimi e dal comportamento molto particolare, hanno delle caratteristiche eteriche, si tratta di una connessione karmica con razze extraterrestri fin dalla nascita e sono molto legati al loro Sé superiore. Questi bambini hanno ad esempio attaccamenti eterici con persone (eteriche) presenti su un piano a sua volta eterico. A volte questi attaccamenti sono così forti che gli indaco pensano di essere davvero degli extraterrestri. L'aura di questi bambini, (ormai adulti) è indaco perché gli occidentali sono connessi etericamente ai siriani la cui aura è blu, mentre gli orientali sono collegati etericamente ai Pleiadiani la cui aura è violetto.

Gli indaco hanno un senso di regalità ed hanno stima di sé, sono ribelli ed anticonformisti, sono "alternativi" nel senso che spesso trovano un modo diverso per fare le cose, sono socievoli e la scuola rappresenta per loro una dura prova. hanno bisogno di guida e molta attenzione.

Gli Indaco capiscono lo scopo della loro vita, verso i 26 27 anni, i nuovi nati però hanno le idee più chiare. Nancy Ann Tappe sostiene che oggi il 90% dei bambini al di sotto dei dieci anni sia indaco e li suddivide in quattro tipologie:

- **UMANISTA:** il primo tipo è quello dell'umanista, che svolgerà il suo lavoro a contatto con le masse. Gli indaco umanisti sono i medici, gli avvocati, gli insegnanti, i commercianti, gli uomini d'affari e i politici di domani. Sono socievoli, affabili, radicati. Non si sentono a proprio agio nel corpo fisico, sono disordinati, iperattivi, avidi lettori.
- **CONCETTUALE:** il secondo tipo è quello dell'Indaco concettuale. I concettuali sono più interessati ai progetti che alle persone. Sono gli ingegneri, gli architetti, i designer, gli astronauti, i piloti, gli atleti e i militari di domani. Hanno problemi di controllo: i maschi vogliono controllare la madre e le femmine vogliono controllare il padre. Nel caso questo si verifichi è bene intervenire tempestivamente. Questi bambini possono essere preda di tossicodipendenze durante l'adolescenza, perciò vanno molto controllati.
- **ARTISTA:** Questo tipo di Indaco è molto più sensibile e fisicamente più fragile. Gli indaco artisti sono creativi, e rappresenteranno gli insegnanti e gli artisti di domani.
- **INTERDIMENSIONALE:** il quarto tipo è quello interdimensionale. Gli indaco di questa categoria sono i più robusti e non si conformano agli altri tipi di Indaco.

Nei prossimi vent'anni i colori della vita fisica spariranno tutti, Rimarranno solo i colori mentali:

- il marrone chiaro
- i gialli e i verdi
- e i colori spirituali in varie sfumature di blu e di viola.

L'Indaco umanista sta sostituendo il colore giallo e il viola. L'Indaco concettuale sta sostituendo il marrone, il verde e il viola. L'Indaco artista subentra al blu e al viola. L'Indaco interdimensionale sta prendendo il posto del viola. Ovviamente, il viola è presente in tutti e quattro i livelli. Lo scopo della razza indaco è di gettare i semi per la nuova umanità.

Dieci fra i più comuni tratti dei Bambini Indaco:

- Vengono al mondo con un senso di regalità (e spesso si comportano di conseguenza).
- Hanno la sensazione di "meritare di essere qui" e sono sorpresi quando gli altri non lo condividono.
- L'autostima per loro non costituisce un problema.
- Spesso sono loro stessi a dire ai loro genitori "chi sono".
- Hanno problemi con l'autorità assoluta (che non dà spiegazioni né scelte).
- Si rifiutano di fare determinate cose, ad esempio, fare la fila è difficile per loro.
- Diventano frustrati se costretti a interagire in sistemi orientati ritualisticamente, che non richiedono il ricorso al pensiero creativo.
- Spesso intravedono un modo migliore per fare le cose, sia a casa che a scuola, il che li fa sembrare dei "demolitori di sistemi" (non si conformano a nessun sistema).
- Appaiono antisociali, a meno che non siano circondati da persone simili a loro.
- Se non hanno intorno persone con una consapevolezza simile alla loro, spesso si chiudono in se stessi, avendo la sensazione che nessun altro essere umano li capisca.
- La scuola spesso rappresenta per loro una prova estremamente difficile a livello sociale.
- Non rispondono alla disciplina che instilla il "senso di colpa" (del tipo "Aspetta di vedere cosa succede quando torna a casa tuo padre e vede cosa hai fatto").
- Non sono timidi nel farvi sapere ciò di cui hanno bisogno



La superbia è la radice di tutti i peccati

## IL CARRIERISMO NELLA CHIESA DENUNCIA DI PAPAP RATZ

basta con le ambizioni personali questa vanagloria deve finire



*(Padre Gulio)Incontrando il clero romano Benedetto XVI ha parlato a braccio e ha usato una inconsueta prima persona per ricordare ai Sacerdoti "l'umiltà", che "mi porta a non volere apparire, ma a fare quel che Dio ha pensato di me e per me". "La superbia è la radice di tutti i peccati". E tra questi il Papa cita "la ricerca del potere".*

CITTA' DEL VATICANO febbraio 2012 (Google news) - Se il Vaticano fatica a scrollarsi di dosso veleni, il Papa fa di tutto per richiamare il clero alla sua missione, invitando allo stesso tempo i fedeli a distinguere il messaggio della Chiesa al di là della fallibilità umana. Così, se una settimana fa Papa Ratzinger aveva ricordato che *"Gesù insegna a perdonare i nemici"*, oggi ha ribadito un fermo *"no"* alle ambizioni personali e al carrierismo nella Chiesa, usando modalità inconsuete.

Durante l'incontro con il clero della diocesi di Roma, nel tradizionale appuntamento di inizio Quaresima, Benedetto XVI ha parlato spesso a braccio, usando una ben poco consueta prima persona. Altra variante: negli anni scorsi Papa Ratzinger aveva preferito un dialogo con domande dei Sacerdoti presenti, stavolta si è rivolto ai parroci romani nell'Aula Paolo VI attraverso una lectio divina su un passaggio della lettera agli Efesini.

Dobbiamo liberarci, ha detto Papa Ratzinger, di *“questa vanagloria che alla fine -ha ammonito, passando alla prima persona-è contro di me e non mi rende felice”*. *“Debbo saper accettare la mia piccola posizione nella Chiesa”*, ha continuato il Papa, raccomandando ai Sacerdoti la parola chiave: *“Umiltà, che mi porta a non volere apparire, ma a fare quel che Dio ha pensato di me e per me, fa parte del realismo cristiano”*.

A questo punto, l'affondo del Pontefice: *“La superbia è arroganza, è la radice di tutti i peccati, la ricerca del potere, apparire agli occhi degli altri, non preoccuparsi di piacere a se stessi e a Dio. Essere cristiani vuol dire superare questa tentazione, essere veri, sinceri, realisti. L'umiltà è soprattutto verità, vivere nella verità, imparare che la piccolezza ci fa grandi. Riconoscere che io sono unico, un pensiero di Dio”*.

*“Accettare me stesso, accettare l'altro -ha aggiunto Ratzinger- sono cose che vanno insieme, è questa la grande sintonia della Chiesa e della Creazione: che siamo uno diverso dall'altro. Essendo umile, ho la libertà di essere in contrasto con qualche mio parente”* in nome *“della libertà della verità”*. *“Il Signore -ha quindi invocato Papa Ratzinger, rivolgendosi al clero della diocesi di Roma- ci aiuti a essere costruttori della libertà della Chiesa”*.

Benedetto XVI si è poi soffermato sulla tentazione sempre più diffusa di non seguire tutte le indicazioni della Chiesa e di sentirsi ugualmente a posto con la coscienza. E lo ha fatto criticando l'espressione *“CATTOLICI ADULTI”*, che un certo successo ha avuto nel mondo politico italiano.

*“Si dice -ha spiegato Ratzinger- fede adulta emancipata dal Magistero, come se, in quanto cresciuto, debbo emanciparmi dalla madre”*.

Ma, ha osservato Papa Benedetto XVI, *“il risultato è la dipendenza dalle onde del mondo, della dittatura dei mezzi di comunicazione, della opinione comune, del modo di cioè che tutti pensano e vogliono”*.

Per il Pontefice, solo *“liberarsi da questa dittatura è liberarsi davvero”*. *“Dobbiamo -ha esortato rivolto ai parroci romani- essere emancipati in questo senso, con una fede realmente adulta che vede e fa vedere la vera realtà adulta in comunione con Cristo. Essere veri nella carità e nella verità”*.

*“Un grande problema della Chiesa attuale è la mancanza di conoscenza della fede”*, quello che i Cardinali riuniti venerdì scorso nel vertice pre-Concistoro hanno definito *“analfabetismo religioso”*, ha sottolineato Benedetto XVI, spiegando che *“con questo analfabetismo non può crescere l'unità”* dei cristiani.

Uno dei compiti del prossimo Anno della Fede, ha aggiunto, sarà quindi *“fare il possibile per un rinnovamento catechistico, perché la fede sia conosciuta e cresca l'unità nella verità”*. È anche attraverso una maggiore conoscenza del Catechismo, secondo Ratzinger, che nell'Anno della Fede si rinnoverà la missione del Concilio.

Benedetto XVI ha invitato i Sacerdoti a comportarsi *“in maniera degna della chiamata che avete ricevuto”*: sappiate trovare *“la vera strada, quella del Signore e guidare gli altri”*, ha detto. *“La grande sofferenza della Chiesa, in Europa e in Occidente, è la mancanza di vocazioni sacerdotali. Per questo bisogna porsi in ascolto della chiamata del Signore”*.



Per i nati di Marzo un Essere bellissimo e pieno di luce  
**ANGELO ROCHEL: DIO CHE VEDE  
 TUTTO**

Rahael è l'angelo della fedeltà



Rochel è l' Essere di Luce che assiste chi è nato tra il 1° e 5 marzo, fa parte del Coro degli Angeli, Bello, enorme, luminoso, con due ali molto estese piene di energia e di colori, il suo volto? Splendido.

E gli occhi?

Verdi e penetranti.

La sua veste color pastello è adornata in vita da una fascia d'oro.

E i capelli?

Una lunga chioma nera piena di riccioli.

Secondo la tradizione esoterica, Rochel è conosciuto anche col nome di Rahael, è l'Angelo della Fedeltà: fedeltà verso il Signore, verso quella parte divina che si cela dentro di noi. Rochel appartiene al Coro degli Angeli Angeli. La decade (1°-10 marzo) è governata da KAMAEL mentre il segno dei Pesci nel suo complesso cade invece sotto il potente influsso di METATRON

Rochel è il 69° Soffio, quinto raggio angelico nel Coro lunare degli Angeli - Angeli Il suo elemento è l'Acqua, ha domicilio Zodiacale dal 10° al 15° dei Pesci, è l'Angelo Custode dei nati fra il 1° e il 5 marzo. I sei Angeli Custodi dei Pesci, collettivamente, fanno dei loro protetti creature di speciale sensibilità.

Il nome Rochel significa "Dio che vede tutto".

**Restituzione**

L'essenza dell'Angelo è la caratteristica che lo distingue dagli altri Angeli, viene trasmessa all'uomo attraverso il dono. È altresì la capacità di capire i talenti concessi, restituendoli al mondo carichi di esperienza e creatività. Rochel, pensiero divino a disposizione del suo protetto, anticamente veniva invocato con questo versetto:

*Il Signore è la mia parte di eredità e mio calice, nelle tue mani è la mia vita (Sal. 16,5)*

L'Angelo Rochel incide, scava in profondità nel programma materiale della persona che si colloca nel suo Programma Superiore (quello del suo Io-Divino, interiore). Pertanto quest'ultima si distinguerà per un comportamento integerrimo, di esemplare dirittura, in pieno accordo con la sua Coscienza, ma talvolta in contrasto con gli impulsi propri della sua personalità umana.

Rochel è portatore di un'immensa chiarezza che permette di ritrovare ciò che un tempo fu perduto: dal punto di vista filosofico, ciò che l'uomo ha perduto è l'altro Sé stesso, la parte scomposta da lui al momento della separazione dei sessi, secondo la concezione che all'origine gli Umani furono androgini, in completezza di Uomo – Donna.

Invocato, questo Angelo può riequilibrare le tendenze maschili e femminili: lenisce la nostalgia dell'essersi perduti, dona la strada per ritornare a se stessi e scoprire, nell'unità con il proprio Sé Superiore, l'appagamento e la Gioia d'amore che potremo così restituire al Mondo. La chiarezza di visione data da questo Angelo dona anche un equilibrio che può fare dei suoi protetti degli abili risolutori di conflitti.

**Rochel secondo Sibaldi**

*Sibaldi connette alla radice di questo Nome il senso io mi dirigo verso le potenzialità dello spirito, spiegando che se Ra'aha, in ebraico moderno, significa vedere, il suo geroglifico è letteralmente volgersi verso ciò che non appare. i Ra'aha'el, ( i protetti di Rochel) come veggenti, sanno cogliere in noi – nei volti, nelle situazioni, nelle storie – ciò che allo sguardo degli altri sfugge. Sono inoltre animati da un congenito desiderio di essere utili alla crescita personale del loro prossimo, il che li spinge a dirigere la loro speciale percezione soprattutto verso le doti e le aspirazioni che abbiamo perduto, e addirittura dimenticato, per aiutarci a riconoscerle e a ritrovarle. La vita di solito li istruisce abbondantemente al riguardo, attraverso esperienze sgradevoli. Infatti il tentativo di sfuggire al loro compito, oppure il farsene assorbire troppo, sono entrambi fonti di rischi. Il primo per l'alienazione che produce in loro, il secondo perché la loro sollecitudine per gli altri può spingerli a mettere se stessi in secondo piano, consentendo a volte che qualcuno ne approfitti, li strumentalizzi, li "vampirizzi": e quando in seguito se ne rendono conto, devono compiere notevoli sforzi per ritrovare la propria via e la fiducia in se stessi. È allora che imparano come si fa (...). Appena cominciano a riscuotersi, crollano legami di dipendenza che fino a poco prima sembravano averli imprigionati per sempre, spariscono problemi psicosomatici che esprimevano l'infelicità del loro io troppo sottomesso. Il momento della rinascita coincide dunque con una "restituzione" a se stessi, sia che si sia riusciti a sciogliere i lacci di una relazione soffocante, o di un rapporto di lavoro deprimente, o dell'adesione a valori che contrastano con la loro sensibilità, oppure di un qualche vizio che rende infelici, ad esempio una dipendenza dall'alcol. Quest'ultima, tipico cul de sac in cui possono finire i Rochel che rifiutano i doni del loro angelo, con il suo simbolismo di anebbiare, togliere lucidità, è un contrario molto simbolico della limpida visione che è fra i suoi doni più preziosi. Quando la personalità Rochel rinasce, al posto dell'eccesso di indulgenza verso se stessi (che alla fine li accartocchia in un senso di colpa di cui non sanno vedere l'origine), o di una sorta di eccesso di generosità verso gli altri, prende forma in loro "un severo senso di giustizia, il bisogno di smascherare colpevoli e di difendere le vittime. (...). Può succedere allora che essi diventino "temibili raddrizzatori di torti e di destini deviati. (...). In politica hanno tutto ciò che occorre per divenire celebri come distruttori di status quo oppressivi o di ideologie*

*invecchiate (vedi il Ra'aha'el Michail Gorbaciov). Il Ra'aha'el Michelangelo trasformava ogni muscolo o tendine in un avvenimento travolgente, come volendo portare all'estremo la vocazione rahaeliana a farti accorgere di chi sei, quanto potresti splendere. Ra'aha'el era Pasolini, che fin da giovane amò difendere e far scoprire chi vive in margine, e ciò che il progresso schiaccia e dimentica, anche nell'anima e nella mente di ogni suo lettore (...). Sia il coraggio di vedere, sia il senso di giustizia hanno d'altra parte alcuni costi che i Ra'aha'el devono essere preparati ad affrontare. Sia l'uno che l'altro, una volta destatisi, esigono di venire utilizzati, e ciò sviluppa nei loro possessori un'ipersensibilità che all'inizio può risultare faticosa: è dura scorgere negli altri tante cose belle ma perdute, e con esse anche le cause e le colpe della loro perdita. (...) occorrono non soltanto forza d'animo, ma anche saggezza, sapienza, accortezza e pazienza soprattutto, sia per accettare, sia per spiegare agli altri ciò che si è visto in loro. La fermezza, anche, è indispensabile ai Ra'aha'el, per proteggersi da quanti si attaccheranno a loro come a un salvagente durante un naufragio, e non vorrebbero lasciarli più andare: sono altri vampiri, analoghi a quelli che li avevano danneggiati in gioventù, e tollerarli è esclusivamente controproducente. In compenso, quell'ipersensibilità concede anche magnifici, michelangioidi piaceri quotidiani. Cogliendo ciò che è bello e trascurato nelle persone e nelle cose si possono scoprire, in ogni angolo della realtà, meraviglie che altri guardano senza vederle: un raggio di sole o una foglia possono schiudere ai Ra'aha'el qualcosa di simile al satori – un'immensa, impersonale felicità della contemplazione. Lo stesso può valere per un gesto, uno sguardo, un tono di voce che d'un tratto rivelano, ai Ra'aha'el più che a chiunque altro, la grandezza che in tanti individui attende, come una Bella Addormentata, qualcuno che la svegli e la riveli a se stessa. Compito dei Rochel è dunque cercare in sé, senza scoraggiarsi, la strada per la propria Bellezza, e indicare poi la strada agli altri. Sono anime sensibili e percettive, destinate a farsi penetrare dai sentimenti; cioè a soffrire molto così come a poter accedere a grandi gioie. Ma non cadano nei gravi errori di contrastare la propria sensibilità, o di volgersi a bassi ideali: la loro vita sarà presto piena di vuoto e di caos, afflitta da una nostalgia e una frustrazione che li renderà rancorosi o soggetti a dipendenze. Solo accettare i doni del loro angelo, per offrirli a piene mani ai loro simili, farà dei Rochel anime realizzate e felici, salde nel ritorno verso la loro casa: la Gioia.*





## *Lily sulla Luna*

Rubrica del più e del meno, ma soprattutto delle cose che mi piacciono!

### **Frase di Marzo: “Non è la destinazione, ma il viaggio che conta”. (Capt. Jack Sparrow)**

Sono stressata.

Certo, potrei far finta di nulla, ma non è nel mio carattere. Inoltre l'occhio gonfio, un polso inutilizzabile e una palpebra preda del ballo di San Vito da più di un mese fungono da costante promemoria, anche quando vorrei ignorarli.

Il Reiki mi tiene radicata a terra quando mi perdo, a volte riesce a placare la mia inquietudine. Scrivere sarebbe la soluzione ideale, creare storie che dalle mie dita prendono forma, voce e colore, sfogando l'energia in eccesso; ma in questo periodo il mio deretano sfida Sir Isaac Newton e la legge gravitazionale più di quanto non voglia: le mie mele posteriori non sembrano avere alcuna voglia di “lasciarsi cadere” perpendicolarmente al terreno.

Com'è e come non è, mi ritrovo a sfogare la frustrazione impastando, sbattendo, montando e cuocendo quantità esorbitanti di dolci. Ma soprattutto a consumare preziose derrate alimentari dell'Augusta Genitrice, scalzata dal suo regno indiscusso per anni.

C'è qualcosa nella setosità della farina tra le dita che ha un effetto calmante sul mio corpo. O forse è la dolcezza musicale dello zucchero, incalzato dal mestolo di legno, mentre si amalgama alle uova. Ma credo che ad affascinarmi sia più che altro la concezione, trasmessa per via genetica, del cibo come veicolo d'amore.

A volte le parole non bastano. Come si può far capire ai genitori l'affetto infinito che provi, anche quando ti fanno soffrire? In che modo spiegare al tuo uomo che lo ami, con tutti i suoi difetti e le sue meraviglie? E' possibile lasciar parlare al tuo posto un piccolo incarto profumato, così che i tuoi sentimenti si scioglano sul palato di un'amica?

Ecco, io afferro una terrina con zucchero e uova; mi faccio prendere dal movimento circolare del mestolo contro i bordi della ciotola, non ho fretta: ogni gesto ha un significato che va oltre la pratica.

Sotto il mestolo si forma un agglomerato giallo e grumoso, come la tensione che morde lo stomaco, e continuo a lavorare con forza, mentre l'energia in eccesso scivola per i muscoli del braccio contratto e si infrange contro la ceramica, sbattuta via dai colpi ritmati. L'impasto compatto inizia a sciogliersi, schiarisce, si distende in una crema scricchiolante che sostituisce il brusio nervoso dentro di me.

Ogni cibo, insegna l'Augusta Genitrice, deve essere profumato. Secondo me per sorridere alla vita non c'è niente di meglio che colorare e profumare ogni cosa, in modo che tutto il nostro essere sia

stimolato; se poi riusciamo a dare agli istanti una colonna sonora, perché no? Mettete su un cd e vivete.

Le arance profumano. Sono vitali, energiche, colorate. La scorza grattugiata aggiunge all'impasto quell'odore fresco e meraviglioso di giornate assolate e calde, quell'odore di casa. Il succo, alternato alla farina, non farà altro che dare sostanza.

Annuso e penso a quanto sarà morbida, a quanto sarà buona, alla felicità negli occhi di chi mangia. Pensiero positivo applicato alla pasticceria? Può darsi, ma spargere amore e positività intorno a noi, male non può fare.

L'olio. Oro prezioso, lo preferisco al burro, se posso. Rende l'impasto elastico, ma leggero. È un po' come nella vita: bisogna camminare in punta di piedi ed essere flessibili per sopravvivere. Ma la vera magia sta tutta nel lievito, nella polverina fatata. È il punto alla fine della frase, quel piccolo accento che rende perfetto il componimento.

Perciò non mi resta che sedermi e guardarla nel forno. Mi sento un po' mamma, lì intenta a scrutare con benevolenza il suo cucciolo che impara a stare in piedi per la prima volta.

Sono orgogliosa. Ma anche golosa, perciò uno strato di cioccolato fuso non può che ricoprire la torta ormai fredda. Il mondo è già triste di suo, meglio approfittare di un briciolo di felicità quando c'è.

Non resta che tagliare la torta all'arancia e distribuirla alle persone che amo, sperando che un po' della sua gioia sia rimasta intrappolata tra le fette profumate.

Torta all'arancia e cioccolato: 4 uova - 200 gr di zucchero - 300 gr di farina - la buccia grattugiata di 2 o 3 aranche + il loro succo - 5 cucchiaini d'olio - 1 bustina di lievito - latte, se occorre (l'impasto deve risultare molto fluido) - cioccolata fondente per guarnire.

Dal libro ***Dolce come il cioccolato*** di Laura Esquivel:

*"Mia nonna aveva una teoria molto interessante.*

*Diceva che, benché nasciamo con una scatola di cerini dentro di noi, non possiamo accenderli da soli, abbiamo bisogno di ossigeno e dell'aiuto di una candela.*

*Solo che in questo caso l'ossigeno deve provenire, per esempio, dal fiato della persona amata; la candela può essere un tipo qualsiasi di cibo, di musica, di amore, di parola o di suono che faccia scattare il detonatore e accendere il tal modo uno dei fiammiferi. Per un momento ci sentiremo abbagliati da una intensa emozione. Si produrrà dentro di noi un piacevole calore che con il passare del tempo si andrà affievolendo, lentamente, finché non sopraggiungerà una nuova esplosione a ravvivarlo.*

*Ogni individuo deve scoprire quali sono i detonatori che lo fanno vivere, poiché è la combustione che si produce quando uno di essi si accende a nutrire di energia l'anima. In altre parole, questa combustione è il nostro nutrimento.*

*Se non scopriamo in tempo quali sono i nostri detonatori, la scatola di cerini si inumidisce e non potremo mai più accendere un solo fiammifero."*

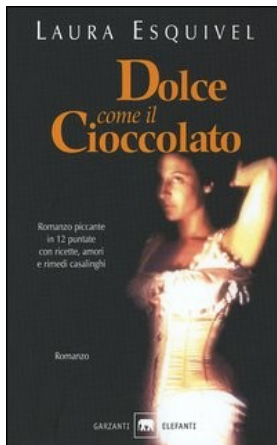
E infatti poi ci sono loro.

Quelli che in una torta vedono soltanto un agglomerato di ingredienti, quelli che quando vedono il dolce imprecano in polinesiano perché si sono ingozzati sino a ieri, ma proprio 5 minuti prima del tuo arrivo hanno deciso di cominciare la dieta; quelli che storcono il naso, quelli che: "ma quanti ingredienti hai sprecato?"; quelli che non sanno assaporare la vita e si perdono le piccole gioie quotidiane.

*"Com'erano giuste queste parole! Se c'era qualcuno che poteva comprenderle, questa era Tita.*

*Putroppo doveva ammettere che i suoi cerini erano pieni di muffa e di umidità. Nessuno avrebbe più potuto accendergliene uno. La cosa più triste era che lei conosceva, sì, i suoi detonatori, ma ogni volta che era riuscita ad accendere un fiammifero glielo avevano inesorabilmente spento.*

*John, quasi leggendole nel pensiero, commentò: "Per questo bisogna star lontani dalle persone che possiedono un fiato gelido. La loro presenza potrebbe, da sola, spegnere il fuoco più intenso (...) Maggior distanza prendiamo da queste persone, più facile sarà proteggerci dal loro soffio".*



Fin dal loro primo incontro, poco più che adolescenti, Pedro e Tita vengono travolti da un sentimento più grande di loro. Purtroppo, a causa di un'assurda tradizione familiare, per Tita il matrimonio è impossibile: ma per umana volontà e con la complicità del destino, lei e Pedro si ritroveranno a vivere sotto lo stesso tetto come cognati, costretti alla castità e tuttavia legati da una sensualità incandescente. Una storia d'amore in cui il cibo diventa metafora e strumento espressivo, rito e invenzione, promessa e godimento, veicolo di un'inedita comunione erotica.

Laura Esquivel  
*Dolce come il cioccolato*  
 Editore Garzanti

**Elisa Benvenuti**



**All'ultimo minuto**

900 esemplari dalla Cina per esperimenti criminali  
**RIVOLUZIONE PER LE SCIMMIE**  
**DESTINATE AL MASSACRO**  
multinazionale Harlan autorizzata ad uccidere per la “ricerca”

di  
Jolanda Pietrobelli



Ricordo vagamente l'anno, fine 70/80 che felice e convinta, firmai contro la caccia e poi in seguito di firme contro le ingiustizie verso gli animali, ne ho poste a non finire.

In una mia pubblicazione ho trattato ampiamente quella porcheria che si chiama vivisezione, esperimenti sugli animali...quindi con lo schifo da sempre provato, verso chi si reputa “civile essere umano”, comportandosi invece come una *merd*, mi affianco a quanti si sono sollevati in difesa delle scimmie provenienti dalla Cina, richieste dalla multinazionale Harlan, la quale in nome della ricerca, pare sia autorizzata ad uccidere ogni sorta di animali.

Questa volta si tratta di 900 scimmie!

Voglio ricordare il pensiero di due personaggi...noti ai più:

- **Leonardo da Vinci:** *Verrà l'epoca in cui il crimine perpetrato contro gli animali, sarà punito come quello compiuto contro gli uomini.*
- **Pitagora:** *Gli uomini continueranno ad ammazzarsi tra di loro, fintantoché massacreranno gli animali. Colui che semina l'uccisione e il dolore, non può raccogliere la gioia e l'amore.*

Di seguito riportiamo testimonianze, che rappresentano gli umori di molti siti internet e di quanti si sono rivolti ai giornali, per denunciare questo scempio.

## Vivisezione, animalisti in rivolta in Brianza: in arrivo 900 scimmie condannate a morte

**Gli animali, giunti in Italia dalla Cina, sono destinati ai laboratori della Harlan, multinazionale che conduce esperimenti per conto di università, ospedali e aziende farmaceutiche di tutto il mondo**

<http://gruppi.chatta.it/-liberamente-/forum/principale/1034192/orrore-orrore-orrore/tutti.aspx>

### ORRORE -ORRORE-ORRORE

*Sono 900, "impacchettate" e spedite dalla Cina all'Italia. Dove, nella ridente cittadina brianzola di Correzzana, arriveranno per morire tra atroci sofferenze "sacrificandosi" per la scienza. Quello in arrivo nei laboratori della Harlan è uno dei più grossi carichi di scimmie da vivisezione importati nel nostro Paese, e immediatamente è scattata la rivolta degli animalisti, che chiedono di fermare una volta per tutte il massacro. Spediti per posta aerea via Fiumicino, gli animali arriveranno dalla Capitale a contingenti di 150 "pezzi" alla volta, rivela un servizio di Repubblica. Che spiega come l'allevamento brianzolo della multinazionale americana sia un punto di smistamento che offre i propri servizi di sperimentazione per conto terzi a un'infinità di laboratori, ospedali, università e aziende farmaceutiche di tutto il mondo.*

*Le povere bestie arrivano in Brianza e qui vengono uccise su commissione. "La vivisezione sui*



*primati in Italia - spiega al quotidiano Paolo Mocavero, presidente dell'associazione Cento per cento animalisti - è molto restrittiva, ma le normative vengono regolarmente aggirate con autorizzazioni di veterinari compiacenti". E quindi le associazioni che da ieri hanno organizzato*

*sit-in di protesta davanti alla sede della multinazionale chiedono alle autorità di effettuare controlli più stringenti.*

*Perché quello della vivisezione è un business da decine di miliardi, e dietro la facciata della ricerca scientifica si nascondono spesso situazioni che vanno oltre il limite dell'immaginazione, con animali uccisi tra sofferenze indicibili tra torture che non hanno nulla da invidiare a quelle riservate nella storia ai peggiori criminali.*

*Tanto per fare un esempio, proprio il laboratorio Harlan di Correzzana fu teatro, nel 2006, di un'incursione dei militanti del Fronte Liberazione Animale, che fotografarono l'interno dello "stabilimento della morte": migliaia di roditori in pile di gabbie di plexiglass, decine di carogne nei frigoriferi dei laboratori, alcune delle quali impalate con stuzzicadenti, e decine di macachi costretti a vivere tra sangue e feci.*

*Ora, memori di quell'episodio, gli animalisti chiedono che le autorità intervengano per controllare che cosa succede all'interno del laboratorio al quale sono state destinate le 900 scimmie. "In Italia - spiega a Repubblica Susanna Chiesa, di Freccia45 - vengono sottoposti a sperimentazione 3mila animali al giorno. La vivisezione è una falsa scienza, inutile e arcaica, attuata da persone che si arrogano il potere assoluto di decidere se e come seviziare e porre fine alla vita di altri esseri viventi. Continueremo a batterci perché questo vergognoso atto di atrocità venga definitivamente vietato".*

**Vi PREGO SPUTTIANAMOLI...GIRIAMO  
POSTIAMO "O V U N Q U E" il nostro sdegno...  
che il NOSTRO GOVERNO ...si rifiuti di macchiarsi  
di una tale infamia**

**IL CASO**

## **Mobilitazione online per salvare i macachi "Fare luce su chi ha autorizzato il massacro"**

Dopo l'articolo di Repubblica sulle 900 scimmie destinate alla vivisezione e le promesse di intervento del ministro Balduzzi, decine di lettere al giornale chiedono di chiarire le responsabilità

**ROMA-** *Non bastano le assicurazioni del ministro della Salute Renato Balduzzi: "Ho disposto una verifica immediata del rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa sull'ingresso in Italia di primati destinati alla sperimentazione scientifica". Si mobilitano i cittadini che vogliono salvare la vita alle centinaia di macachi destinati a fare da cavie per l'industria farmaceutica.*

*La vicenda delle 900 scimmie importate dalla Cina per gli esperimenti di vivisezione dell'azienda Harlan di Correzzana, in Brianza, è stata denunciata nei giorni scorsi da Repubblica I, spingendo Balduzzi a prendere posizione e a promettere un'attenta vigilanza sulla vicenda, ma la sensibilizzazione online a sostegno degli animali non si ferma. In queste ore al nostro quotidiano stanno arrivando decine di mail per incalzare il ministro a intervenire con fermezza, ma anche a fare luce come sia stato possibile tollerare sino ad oggi un simile scempio.*

*(...) Chiedo fermamente - scrive ancora Gaetano Amato - di impedire l'arrivo di queste scimmie nel nostro territorio e di vietare una volta per tutte la vivisezione in Italia (alcune nostre città lo hanno*



già fatto), solo così potremmo essere fieri di essere italiani e dimostrare di avere rispetto, sensibilità e di essere veramente in un paese democratico che ascolta anche la voce di persone estremamente sensibili e etiche". La campagna ambientalista, che viene alimentata anche attraverso un [gruppo su Facebook](#)<sup>2</sup>, promette poi nei prossimi giorni di sbarcare in Parlamento. **L'associazione Gaia** annuncia infatti che sarà presentata alla Camera un'interrogazione parlamentare ai ministri della Salute, della Ricerca scientifica e dell'Interno a firma della deputata Radicale del Pd Elisabetta Zamparutti. "Chiederemo ai ministri competenti e al presidente del Consiglio se le università italiane, con i soldi pubblici, continuano indisturbate a svolgere esperimenti ridicoli, assurdi e inutili e se non sia il caso di vigilare sugli sprechi, sui doppioni, sulle ripetizioni e sulla inutilità di questi esperimenti e indagheremo per sapere quali sono le destinazioni finali delle scimmie e se effettivamente, come prevede la legge, i laboratori utilizzatori abbiano ottenuto le autorizzazioni in deroga previste". (26 febb. 2012)



Nella ricerca biologica si consumano esperimenti di ogni genere sugli animali ed è da rilevare che non sempre queste creature vengono anestetizzate, quando subiscono violenza. L'inutilità di sperimentazioni su animali nel campo della farmaceutica è stata dimostrata da molti studiosi, ma gli interessi economici e l'ambizione...non sentono storie.

Il poeta francese **Rabelais**, medico anche lui, scrisse: *la scienza priva di coscienza è la rovina dell'anima.*

**Jung** non è stato da meno nell'affermare: *negli istituti di fisiologia dove si indebolisce volutamente la capacità di giudizio morale degli studenti, attraverso sperimentazioni barbariche e nocive, attraverso torture di animali, contrarie a qualsiasi senso di umanità, dico, in questi istituti si deve insegnare che nessuna verità ricercata con mezzi immorali ha il diritto morale di esistere.*



Oltre 400.000.000 e passa, di esseri viventi finiscono nei laboratori, di cui il 70% è utilizzato per sperimentare prodotti di cosmesi ed il restante 30% è suddiviso tra l'industria farmaceutica e gli istituti universitari.

VERGOGNA-VERGOGNA-VERGOGNA-VERGOGNA-VERGOGNA- VERGOGNA!!!!!!!!!!!!!!